ABBONAMENTI — INTERNO E COLONIE — ESTERO
Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 21 Novembre 1919 — ROMA — Venerdì 21 Novembre 1919 — QUARTA EDIZIONE — Num. 260

La nuova Camera: 250 costituzionali, 150 socialisti e 100 popolari

Vecchia e nuova Camera

Sebbene i risultati ed il carattere delle elezioni siano già in grandissima parte noti, pure è prematuro stabilire con approssimativa esattezza quale sarà la formazione dei gruppi nella nuova Camera. Le assemblee politiche e quelle parlamentari specialmente hanno bisogno di un certo tempo per trovare il loro centro di gravitazione, il loro assestamento definitivo.

Nella vecchia Camera i gruppi erano molti, per lo meno otto: socialisti, riformisti, radicali, repubblicani, democratici costituzionali, sinistra democratica, sinistra liberale, destra, ecc. Alcuni furono assorbiti, durante la guerra, dai due raggruppamenti in cui in generale si divisero le forze costituzionali ed i partiti più o meno favorevoli alla guerra: l'Unione democratica prima ed il Fascio, dopo; ma non cessarono per questo, di esistere, sia pure con trasformazioni, deformazioni, fusione, ecc. Erano gruppi che corrispondevano alle molte graduazioni liberali e democratiche che caratterizzavano la passata legislatura, ma che in sostanza non avevano nè programmi che differenziassero molto fra di loro, nè direttive che potessero avere ripercussioni sensibili in quello che è l'epilogo significativo delle assemblee: il voto.

Quanti gruppi avremo alla nuova Camera? Non si può ancora dire, ma è ovvio ritenere che i socialisti ufficiali ed i popolari formeranno i due più numerosi e omogenei gruppi parlamentari. E gli altri elementi di estrema? Gli altri costituzionali? e quelli di destra?

Queste domande già si formulano nei circoli politici e nell'ambiente parlamentare.

I socialisti ufficiali eletti superano i centocinquanta, ed i cento i popolari. Avremo così due cospicui gruppi che presumibilmente occuperanno l'estrema, la sinistra e il centro. Di fronte a questi due blocchi con carattere politico definitivo, quale sarà la posizione degli altri duecentocinquanta deputati liberali, radicali, riformisti, democratici?

Non sembra pertanto da escludere l'ipotesi che, dato il notevole assottigliamento che le elezioni hanno apportato nelle sinistre e nel centro sinistro, gli elementi più affini di questi settori (radicali, riformisti, democratici-costituzionali, liberali) possano raggrupparsi. Questa eventualità pare per ora ostacolata o resa meno facile da dissensi d'ordine personale e politico esistenti tra alcuni *leaders* della vecchia Camera; ma le situazioni parlamentari spesso determinano accordi anche tra gli elementi eterogenei ed antitetici.

Più singolare si presenta la situazione della destra e del centro destro di fronte all'estrema sinistra, ai superstiti nuclei di sinistra ed al grosso blocco del centro che sarà costituito dai popolari.

Ma queste pertanto non sono che prime impressioni frammentarie, che non possono fornire dati definitivi sui nuovi gruppi della Camera.

Degli uomini più autorevoli della Camera sono stati rieletti, oltre il presidente del Consiglio on. Nitti, gli on.: Giolitti, Turati, Bissolati, Boselli, Orlando, Salandra, Meda, Treves, Pantano, Colosimo, Luzzatti, Tedesco, Marcora, Cocco-Ortu ed altri.

Si danno poi come caduti gli on.: Sacchi, Bertolini, Martini, Rava, Theodoli, sottosegretario alle Colonie, Da Como ministro delle Pensioni, gli ex-sottosegretari Teso, Ancona, Scalori e Foscari, l'on. Bonicelli che fu sottosegretario all'interno dal giugno 1906 al giugno 1919 nei Gabinetti di Boselli ed Orlando, l'ex-ministro Berenini, l'on. Canepa ex Commissario dei consumi, e gli onorevoli Comandini e Ettore Ciccotti.

Tra gli eletti per la prima volta sono particolarmente noti nel mondo politico e parlamentare per uffici coperti: il professore Alberto Beneduce, direttore generale dell'Istituto di assicurazione, uomo di grande valore per ingegno e preparazione che, di recente ha fra l'altro portato un notevole contributo di attività personale alla Commissione per la riforma della burocrazia, nonchè all'Opera dei combattenti e fa anche parte di importanti commissioni; il comm. Camillo Corradini, ex-direttore generale all'Istruzione Primaria, ex-capo di Gabinetto al Ministero dell'Interno con l'on. Orlando, consigliere di Stato ed il comm. Vincenzo Giuffrida, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura e consigliere di Stato.

* * *

L'Ufficio di presidenza della Camera ha già un vuoto con la caduta degli on. Rava e Morelli-Gualtierotti che erano due dei vice-presidenti e non è ancora sicura la riuscita di alcuni segretari. Dei questori, essendosi l'on. Di Bugnano ritirato, è rimasto soltanto l'on. Guglielmi che è stato rieletto.

Tra le nomine alle quali la nuova Camera dovrà subito provvedere oltre l'Ufficio di presidenza, sarà quella del successore dell'on. Aguglia, nominato senatore, nella presidenza della Giunta del Bilancio, carica questa delle più delicate.

Intanto è certo che la seduta inaugurale della XXV Legislatura avrà luogo nell'aula della Camera dove sarà collocato un trono dal quale il Re pronunzierà il discorso della Corona. Si ritorna così all'antica consuetudine di tenere i discorsi inaugurali all'inizio della Legislatura nell'aula della Camera. Questa consuetudine dal 1848 non ha subito interruzioni fino all'epoca della aula Comotto. In seguito, non essendo l'aula sufficiente a contenere i deputati ed i senatori, fu prescelta quella di Piazza Madama.

La XXV Legislatura sarà quindi inaugurata nell'aula di Montecitorio.

Quando avverrà la seduta inaugurale? Sarà necessaria una proroga? Quest'ultima ipotesi non sembra da scartarsi, anzi non si esclude generalmente che la grande seduta possa essere rinviata probabilmente di qualche giorno per ragioni di ordine tecnico.

I risultati definitivi

AD ANCONA-PESARO

2 popolari - 1 repubblicano - 2 liberali - 4 socialisti.

ANCONA, 20. — Ecco l'esito definitivo. Voti nulli 1063, contestati e non attribuiti 56.

Partito popolare italiano, voti di lista 19,767. Eletti: Bertini Giovanni con 31,504 voti, compresi gli aggiunti e le preferenze; Cingolani Mario con 26,324.

Poichè sembra che Cingolani opti per Perugia, prenderà il suo posto il direttore del *Corriere d'Italia* Mattei-Gentili Paolo che è al terzo posto con 23,001. Tra i battuti è l'on. Edoardo Soderini, che ha riportato solo 22,156.

Partito repubblicano, voti di lista 12,006. Eletto Belardi Aroldo con 14,385.

Partito liberale-democratico, voti di lista 12,761. Eletti: Miliani Giambattista con 17,541; Cancellieri Antenore con 17,002.

Tra i battuti sono l'on. Sioroni, che aveva riportato 16,394 voti, e Vittorio Vetteri.

Partito socialista ufficiale, voti di lista 34,586. Eletti: Bocconi Alessandro con 49,913 voti; Filippini Giuseppe con 44,301; Bodi Augusto con 42,107; Santini Antonio con 37,992.

Sono perciò eletti: 2 cattolici, 1 repubblicano, 2 liberali e 4 socialisti.

AD AVELLINO

AVELLINO, 20. — Della lista democratica sono stati eletti: Tedesco avv. Ettore, voti preferenziali 15,006, Rubilli on. avv. Angelo, 9064, Sgobbo prof. dott. Franc. Paolo, 8218. — Della lista Liberale: Capuli on. Ercole voti 7034. — Della lista P. P. I.: Ruspoli on. Camillo, voti 4600. — Della lista apolitica: Daviera prof. Giovanni, voti 4506. — Della lista d'opposizione: Patrillo on. avv. Alfredo, voti 3121.

A BARI

Gli eletti a Bari

BARI, 20. — Ecco i risultati definitivi:

Lista ministeriale voto di lista 33.474. Eletti: Lombardi Giovanni con 46.471 voti compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Luciani Vito 45.500; Lembo Paolo 41.273.

Partito combattenti voto di lista 26.390. Eletti: Salvemini Gaetano con 42.891; Favia Nicola con 34,758; Guaccero Alessandro con 33.256.

Socialisti ufficiali voti di lista 25,507. Eletti: Vella Arturo con 41.990; Barbato Nicola con 39.797.

Partito popolare voti di lista 20.759. Eletti: Marini Antonio 26.398; Urzi Vincenzo 25.038.

Lista uscente voti di lista 11.115. Eletto Caso Pasquale con 15.423.

Lista opposizione ministeriale voti di lista 16.054. Eletto Venisti Gennaro con 20,397.

Dei deputati uscenti restano battuti gli on. Pansini Pietro, Malcangi Cataldo, Buonvino Michelangelo, Cioffrese Domenico, De Bellis Vito, Capitanio Luigi e Cotugno Raffaele.

Sono stati eletti: Lombardi, Luciani e Lembo della lista ministeriale; Salvemini, Favia e Guaccero dei combattenti; Vella e Barbato dei socialisti ufficiali; Marino e Urzi dei popolari; Venisti della lista di opposizione.

A CAGLIARI

CAGLIARI, 19. — Risultarono eletti: Orano, Angioni, Cocco-Ortu, Congiu, Cao-Pinna, Carboni-Boi, San Just.

La lista dei combattenti precede per pochi voti la lista di Cocco-Ortu. Quest'ultima si distanzia di parecchie migliaia da quella patrocinata da Carboni-Boi. Vengono quindi le altre. Ultima è la lista socialista.

A CHIETI

CHIETI, 20. — Ecco l'esito definitivo. Voti nulli, contestati e non attribuiti, 803.

Partito liberale democratico, voti di lista 30,385. Eletti: Caporali Raffaele con 42,069 compresi gli aggiunti e i preferenziali; Mazzanotte Camillo con 41,304; Masciantonio Pasquale 40,272; Tedesco Francesco 39,631.

La lista socialista ufficiale, con voti 4854 di lista. Non raggiunge il quoziente.

La lista radico-riformista, con 7045 voti di lista. Non raggiunge il quoziente.

Lista popolare di opposizione costituzionale, voti di lista 20,253. Eletti: Riccio Vincenzo con 38,109; Janni Ettore con 30,144.

Sono stati eletti: Caporali Raffaele (lista stella a cinque punte) con voti 42.069; Mazzanotte Camillo (lista stella a cinque punte) con voti 41.304; Masciantonio Pasquale (lista stella a cinque punte) con voti 39.631; Riccio Vincenzo (lista bandiera) con voti 38.109; Ianni Ettore (lista bandiera) con voti 30.144.

Gli eletti di Ferrara

FERRARA, 20. — Risultato definitivo del Collegio di Ferrara-Rovigo: Inscritti 168.361; votanti 116.618. — Lista Falce e martello voti 76.536 — Lista Scudo crociato voti 26.024 — Lista Stella nera voti 14.265 — Voti nulli 456, contestati e non attribuiti 338.

Sono eletti deputati: Matteotti Giacomo, (lista Falce e martello) con voti 96.492 — Niccolai Adelmo (id.) con voti 92.728 — Galloni Dante (id.) con voti 90.725 — Marangoni Guido (id.) con voti 87.517 — Beghi Galileo (id.) con voti 87.110 — Merlin Umberto (lista Scudo crociato) con voti 31.725 — Calzolari Armando (id.) con voti 29.106 — Sitta Pietro (lista Stella nera) con voti 19.849.

La lista con la Falce è quella dei socialisti, con lo Scudo dei cattolici, con la Stella del blocco democratico.

A FIRENZE

Morelli-Gualtierotti e Incontri battuti.

FIRENZE, 20. — Eccovi i risultati definitivi:

Partito popolare italiano, voti di lista 38,535. Eletti: Bucci Felice con 51,200, compresi gli aggiunti e le preferenze; Donati Guido con 48,761; Mortini Mario Augusto con 47,356.

Partito liberale, voti di lista 25,130. Eletti: Philipson Dino con 32,077; Rosadi Giovanni con 32,062.

Tra i battuti sono gli on. Morelli-Gualtierotti — che aveva riportato 31,896 voti — e Incontri Gino con 31,434.

Blocco democratico voti di lista 14,480. Eletto: Meoni Giuseppe con 21,810 voti.

Tra i battuti è Sem Benelli, che aveva riportato 21,856 voti.

Lista socialista ufficiale, voti di lista 90,756. Eletti: Smorti Filiberto con 108,178 voti; Caroti Arturo con 102,012; Pacchi Gaetano con 98,310; Targetti Ferdinando con 97,717; Pescetti Giuseppe con 97,114; Masini Giuseppe con 96,620; Frontini Luigi con 95,998; Argentieri Alberto con 95,525.

La lista del partito indipendente — che era poi la lista dell'on. Gerini — non ha raggiunto il quoziente.

Sono dunque eletti: 3 popolari, 2 liberali, 1 democratico, 8 socialisti.

A LECCE

LECCE, 20. — Ecco i risultati definitivi: Voti nulli, contestati e non attribuiti 1436.

Lista del partito liberale, voti di lista 54,281. Eletti: Grassi Giuseppe con 80,342; Trollo Francesco con 68,945; Chimienti Pietro con 66,760; Tamborrino Paolo con 36,475; Pellegrino Giuseppe con 61,276.

Opposizione costituzionale, voti di lista 38,796. Eletti: De Viti de Marco Antonio con 52,526; Codacci-Pisanelli Alfredo con 51,002; Vallone Antonio con 40,550; Dell'Abbate Ignazio Antonio 39,354.

Lista indipendenti, voti di lista 10,981. Eletto Calò Torquato con 15,748.

La lista del partito socialista ufficiale non ha raggiunto il quoziente. Dei deputati uscenti sono caduti gli on. Fumarola Carlo e Dentice Alfredo.

A MACERATA-ASCOLI

MACERATA, 20. — Ecco i risultati definitivi.

Lista Partito liberale democratico, voti di lista 39.476; eletti: Tofani Giovanni, con 48.781 compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Ciappi Anselmo, 38,983; Berretta Mauro 40,756; Baglioni Silvestro 36,888.

Lista socialista ufficiale, voti di lista 16.767; eletti: Quarantini Francesco con 26,722; Del Bello Diego 22,430.

Lista Partito Popolare voti di lista 23.168; eletti Tupini Umberto con 35.985 voti; Ciccolengo Nicola 28.165.

La candidatura isolata di Teodorico Pomponj non ha raggiunto il quoziente.

Sono eletti: 4 democratici, 2 socialisti, 2 popolari.

A MANTOVA

MANTOVA, 20. — Ecco il risultato definitivo. Inscritti 112.793, votanti 70.325. Lista falce e martello voti 48,140; lista spiga grano 13.563; lista scudo crociato 3.613. Voti nulli e contestati 788.

La spiga di grano è il simbolo della lista del blocco democratico (Bonomi).

MANTOVA, 19. — Sono eletti deputati: Bucco Enea, voti 56.194; Dugoni Enrico, 57.503; Grandi Ferdinando, 53.060; Murari Mario, 51,023, tutti della lista falce e martello; Bonomi Ivanoe, lista spiga di grano, 19.738.

A PALERMO

PALERMO, 19. — Sono eletti deputati: Orlando Vittorio Emanuele (lista bandiera nazionale) con voti 53.944; Finocchiaro Aprile (lista zappa, penna e martello) con voti 43.431; Scialabba Giuseppe (bandiera nazionale) con voti 43.076; Lanza di Trabia Giuseppe (bandiera nazionale) con voti 39.930; Zito Nicolò (bandiera nazionale) con voti 30.008; Di Salvo Vincenzo (bandiera nazionale) con voti 36.329; Cirincione Giuseppe (lista zappa, penna e martello) con voti 36.395; Lo Monte Giovanni (zappa, penna e martello) con voti 34.377; Balsamo Rocco (zappa, penna e martello) con voti 32.735; Pecoraro Lombardo Antonino (scudo crociato) con voti 17.417; Jannelli Giuseppe (scudo crociato) con voti 16.655; Drago Aurelio (stella a cinque punte) con voti 15.801.

Voti di lista, risultato definitivo: elettori inscritti 266.988; votanti 89.508. — Lista Bandiera nazionale voti 30.906 — lista Zappa, penna e martello voti 26.611 — lista Scudo crociato voti 12.265 — lista Stella a cinque punte voti 9.941 — lista Falce e martello, voti 2.645 — lista Una castagna, voti 1.002 — lista Trinacria, voti 410.

Voti contestati e non attribuiti N. 366.

A PAVIA

Cappa caduto

PAVIA, 20. — Ecco i risultati completi: iscritti 165,706; votanti 104,067.

Lista del Partito Socialista ufficiale: voti di lista 62,080; eletti: Cagnoni Egisto con 76,916 voti compresi gli aggiunti ed i preferenziali — Montemartini Luigi con 75,738 — Mauri Emilio con 75,941 — Scagliotti Giovanni con 71,265 — De Giovanni Alessandro con 69,423 — Canevari Emilio con 68,960.

Lista del Partito popolare: voto di lista 16,606: eletto Mauri Angelo con 26,140.

Lista liberale democratica: voto di lista 20,882: eletto Fontana Attilio con 36,822.

Non ha raggiunto il quoziente la lista del blocco con 9499.

Rimane soccombente l'uscente on. Cappa Innocenzo.

Sono stati quindi eletti sei socialisti ufficiali, un popolare ed un democratico.

A PERUGIA

PERUGIA, 20. — Eccovi i risultati definitivi:

Lista Partito socialista ufficiale, voti di lista 55.668; eletti: Farini Pietro, con 70.044 compresi gli aggiunti e le preferenze; Ciccotti Scozzese Francesco con 60.817; Fera Aldovino 64.361; Sbaraglini Giuseppe 63.957; Brugnola Luigi Arsenio 63.856.

Tra i battuti è Innamorati che aveva raccolto 58.704 voti.

Lista Partito democratico liberale, voti di lista 40.270, eletti: Gallenga Romeo con 48.945 voti; Ciuffelli Augusto 47.506; Amici Giovanni 46.224.

Tra i battuti è il Sottosegretario alle Colonie on. Theodoli Alberto che aveva avuti 44.332 voti.

Partito Popolare Italiano, voti di lista 19.380, eletto Cingolani Mario con 26.864 voti.

Partito repubblicano-riformista, voti di lista 13.314, eletto Meschiari Gino con 17.686.

Gli eletti sono quindi: 5 socialisti, 3 liberali, 1 popolare e 1 repubblicano.

A PISA-LIVORNO

PISA, 20. — Eccovi il risultato definitivo:

Lista Partito Repubblicano: voto di lista 9226: eletto Sighieri Ettore con 16,060 compresi gli aggiunti ed i preferenziali.

Lista Unione democratica: voto di lista 27,139: eletti Bondi Massimo con 46,078 — Dello Sbarba Armando con 36,590.

Lista Partito Socialista ufficiale: voto di lista 33,549: eletti: Modigliani Giuseppe con 94,130 — Corsi Giuliano 39,423 — Capocchi Bussardo 36,788.

Lista Partito popolare: voto di lista 10,775. Eletto Gronchi Giovanni con 13,015.

Degli uscenti resta soccombente l'on. Toscanelli Nello. Anche Chiesa è stato battuto in questo collegio, ma risulta eletto nel collegio di Lucca-Massa Carrara.

Sono stati perciò eletti: 1 repubblicano; 2 democratici; 3 socialisti ufficiali ed 1 popolare.

A REGGIO CALABRIA

GERACE MARINA, 19. — Ecco il risultato esatto del collegio di Reggio Calabria: De Nava Giuseppe voti 40.977; Albanese Giuseppe, 40.065 (della lista liberale); Evoli 24.565 e Caminito 22.420 (del blocco democratico dei combattenti); Nunziante 28.972 e Cappelliere 20.861 (del partito popolare).

A SIENA-AREZZO-GROSSETO

SIENA, 20. — Ecco il risultato definitivo. Inscritti 236,006, votanti 116.111. Lista aratro voti 21985; lista ritratto candidato 1421; lista falce e martello 53038; lista vanga e piccone 5637; lista albero 13787; lista scudo crociato 19681; voti nulli e contestati 112.

La lista con l'aratro è quella radicale (La Pegna, Luzzatto), quella con la vanga e il piccone è la repubblicana.

SIENA, 19. — Sono eletti deputati: Merloni Giovanni (lista falce e martello) con voti 68,566 — Grilli Umberto (lista falce e martello) 66.515 — Bosi Luigi (lista falce e martello) 62.806 — Mascagni Luigi (lista falce e martello) 60.964 — Bartolini Ezio (lista falce e martello) 59.442 — Luzzatto Arturo (lista aratro) 33.405 — La Pegna Alberto (lista aratro) 27.905 — Signorini Agostino (lista scudo crociato) 26.709 — Negretti Adolfo (lista scudo crociato) 24.695 — Sarocchi Gino (lista albero) 19.257.

Risultano quindi eletti 5 candidati socialisti, due democratici, due del partito popolare e un liberale.

Le preferenze e i voti aggiunti dei primi classificati del partito democratico sono: Luzzatto 12,180; La Pegna 5685; Sanarelli 4103; Duranti 2580.

Le preferenze e i voti aggiunti dei primi classificati tra i liberali sono i seguenti: Sarrocchi 6308; Colla 5013; Pallini 4990; Cinci 2877.

A SIRACUSA

3 liberali e 3 riformisti

SIRACUSA, 20. — Ecco i risultati definitivi:

Lista Partito democratico-liberale: voti di lista 29,312: Giaracà Enrico con [illegible] — Flammingo Giuseppe 40,292 — Finocchiaro Aprile Emanuele 36,645.

Lista Partito riformista: voto di lista 30,402: Di Giovanni Edoardo con 56,930 — Cocuzza Lorenzo 39,606 — D'Agata Antonino 39,865.

Non hanno raggiunto il quoziente le liste del Partito popolare — che aveva raccolto 3190 voti; quella del Partito radicale con soli 205; quella del Partito socialista ufficiale con 3919 e quella del Partito democratico con 5684.

Resta battuto Fuscone Bruno di Belmonte.

Sono stati eletti: Flammingo, Giaracà e Finocchiaro-Aprile Emanuele della lista democratica-liberale e Di Giovanni, Cocuzza e D'Agata del Partito riformista.

A TERAMO

TERAMO, 20. — Ecco il risultato definitivo:

Lista partito ministeriale, voto di lista 28.294. Eletti: De Vito Roberto con 35.609 compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Celli Guido con 35.481; De Benedictis Antonio con 32.685.

Lista combattenti voto di lista 10,770. Eletto Acerbo Giacomo con 15.903.

Candidatura isolata De Filippis Delfino. Resta eletto il De Filippis con 10.760.

Non hanno raggiunto il quoziente le liste del Partito radicale con 4.384 voti e quella del Partito socialista con 5.708.

Degli uscenti resta battuto l'on. Mario Chiaraviglio.

A TORINO

TORINO, 19. — I risultati definitivi del collegio di Torino danno le seguenti cifre: Socialisti 115.769; cattolici 38.418; blocco nazionale 25.135; giolittiani 21.515; economici 10.195; alleanza 6295; agrari 1822. Rimarrebbero quindi esclusi gli on.li Daneo, Giretti e Giordano. Entreranno forse gli on.li Boselli e Bevione, nonchè Facta e Rossi per la lista giolittiana.

Il risultato di Trapani

TRAPANI, 20. — Risultato definitivo. Inscritti 126.429, votanti 41.972. Lista sole nascente voti 5414; lista stella cinque punte 13579; lista scudo crociato 5659; lista falce e martello 2481; lista sveglia 17246. Voti nulli 300, contestati 67.

La lista col sole è dei socialisti indipendenti, con la stella dei radico-riformisti, con lo scudo dei cattolici, con la falce dei socialisti, con la sveglia dei democratici.

Quattro uscenti rieletti

TRAPANI, 19. — Sono eletti deputati: Nasi Nunzio (lista sveglia) con voti 28.903; Di Pietra Biagio (lista sveglia) con voti 22.000; Mauro Tommaso (lista sveglia) con voti 21.174; Lopresti Antonino (lista stella a cinque punte) con voti 17.340; Tortorici Nicolò (lista stella a cinque punte) con voti 16.147.

A TREVISO

TREVISO, 20. — Ecco il risultato definitivo. Iscritti 146.040, votanti 64,546. Lista falce e martello voti 13532; lista due spighe frumento 11310; lista due buoi aggiogati 11964; lista scudo crociato 27632. Voti nulli e contestati 1463.

La lista con due spighe di frumento è quella liberale di Luzzatti e Bertolini.

TREVISO, 19. — Sono eletti deputati: Corazzin Luigi, voti 40.138; Cappellotto Corradino Italico, 36.741; Frova Ottavio, 35.564; Cicogna Giovanni, 35.417, tutti della lista scudo crociato; Tonello Tommaso Angelo, lista falce e martello, 17.443; Borgamo Guido, lista due buoi aggiogati, 15,908; Luzzatti Luigi, lista due spighe frumento, 16.469.

Gli eletti di Verona

VERONA, 20. — Risultato definitivo. Inscritti 147.789, votanti 84.672. Lista scala voti 18725; lista falce e martello 36981; lista scudo crociato 26307. Voti nulli 894, contestati 35.

La lista con la scala è dei liberali, con la falce dei socialisti e con lo scudo dei cattolici.

VERONA, 20. — Sono eletti deputati: Tedeschini Mario (lista Falce e martello) con voti 74.298 — Bonato Primo (id.) con voti 44.956 — Baglioni Gino (id.) con voti 44.712 — Scarabello Policarpo (id.) con voti 40.832 — Coris G. B. (lista Scudo crociato) con voti 34.142 — Guarienti Ugo (id.) con voti 30.425 — Rossi Luigi (lista Scala) con voti 27.269.

I risultati incerti

I caduti di Aquila

AQUILA, 20. — Alle notizie già trasmessevi ieri in fretta, intorno ai candidati riusciti vittoriosi, vi aggiungo oggi quelle dei risultati generali delle elezioni nell'intera provincia calcolando per ciascuno dei non eletti i voti di lista, quelli preferenziali e quelli aggiunti, i quali potrebbero avere però ancora qualche variante per le risultanze che accerterà l'Ufficio Centrale.

Costituzionali: Amici Venceslao voti 31,460 — Tanturri 31,321 — Segaria Camillo 31,009 — De Matteis Michele 20,659.

Socialisti ufficiali: Castrucci Licurgo voti 22,847 — Jatosti Antonio 18,326 — Amadori Rocco 17,044 — Antonucci Giovan Battista 17,905.

Partito popolare: Capelli Giovanni 8313 — Ettorre Giovanni 7706 — De Meo Giacomo 6909 — Di Rocco Concezio 6509 — Trinchieri Romolo 6363.

Combattenti: Chiarizia Carlo 17,435 — Marconi Giuseppe 16,124 — Marinucci Bernardino 16,632 — Susi Attilio 16,208.

Lista indipendente: Bernardi Alarico 4001.

A quanto vi ho trasmesso ieri è da aggiungere che l'avv. Lopardi Emidio, socialista, ha vinto con voti 30,085.

La proclamazione verrà fatta domani anzichè oggi come era stato preannunziato e ciò perchè mancano ancora alcune notizie ufficiali.

Il prof. Marconi intanto non ha perduto il suo tempo e ieri e stamani si è recato in diversi paesi del collegio per ringraziare i suoi elettori. A Monte Reale gli è stata fatta una dimostrazione oltremodo entusiastica.

A BERGAMO

5 popolari, 1 liberale, 1 socialista

BERGAMO, 20. — Si conferma la riuscita di cinque candidati del Partito popolare e cioè Cavalli, Giavazzi, on. Bonomi, Preda e on. Cameroni; di un liberale, l'on. Belotti, di un socialista, Galloveri.

A CASERTA

CASERTA, 20. — Ecco gli ultimi risultati: Mancano 5 sezioni di cui tre da esaminarsi all'ufficio centrale.

Partito liberale democratico, voti di lista 43900.

Sarebbero eletti Visocchi Achille con 63.787 compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Marciano Gennaro 56.913; Leonardo Giuseppe 54.212; Cioccia Gaetano 55.798; Morisani Teodoro 51.908.

Partito democratico ex-combattenti: voti di lista 32.346. Sarebbero eletti: Beneduce Alberto con 50.871; Mercogliano Felice 44.457; Casertano Antonio 39.877; Russo Luigi con 39.330.

Partito Popolare, voti di lista 15.007; sarebbe eletto: Musto Raffaele con 24.334; Turano Alberto 16.919.

Socialisti ufficiali, voti di lista 11.750; eletto Lollini Vittorio con 20.209.

Candidatura isolata, voto di lista 5.294; riuscirebbe Boncore Giuseppe con 10.534 voti.

Non avrebbero raggiunto il quoziente la lista del partito del lavoro con 4.990 voti e quelle delle candidature isolate di Romano Giuseppe (4.241 voti), Buonanno Felice (con 3.746 voti) e Montagna Francesco (con 4.205 voti).

Rimarrebbero soccombenti i deputati uscenti Tosti di Valminuta e Mazzarella Basilio.

A COSENZA

COSENZA, 20, ore 14. — Eccovi i risultati:

Lista fascio democratico-liberale voto di lista 17.016. Sono eletti: Falbo Italo Carlo con 24,272 voti compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Arnoni Fortunato con 21.614.

Partito radicale voti di lista 17.221. Sono eletti: Fera Luigi con 27.332; Amato Stanislao con 25.065.

Lista combattenti voti di lista 14,156. Sono eletti: Barrese Ernesto con 19.306; Manes Carlo con 17.798.

Partito popolare voti di lista 11.936. Sono eletti: Miceli Picardi Francesco con 16.061; Sensi Francesco con 15.698.

Restano battuti gli uscenti Saraceni Luigi, Serra Nicola, Berlingieri e Pizzini.

Gli eletti di Genova

GENOVA, 20. — I risultati delle elezioni in Liguria comunicativi ieri, rimangono invariati. Gli eletti di ogni singola lista o partito sarebbero i seguenti: Socialisti ufficiali 6: Contadino Abbo con voti 88.990, avv. Francesco Rossi con voti 86.904, ferroviere Binotti con voti 80.473, operaio Bacicalupo con voti 73.972, Luccio Serrati, fratello del direttore dell'*Avanti!*, con voti 71.506, prof. Adelchi Baratono con voti 70.276.

Partito popolare 4 posti: avv. Paolo Cappa, direttore dell'*Avvenire d'Italia*, con voti 52.408, prof. avv. Antonio Boggiano con voti 50.178, on. ing. Giacomo Agnesi con voti 49.781, ing. Luigi Zunini con voti 47,928.

Unione liberale 3 posti: avv. Francesco Cesaretto con voti 40.369, ing. Cerpelli con voti 40.369, avv. Michele Foggi con voti 37.578.

Lista liberale democratica: on. Giovanni Celesia con voti 38.441, on. Orazio Raimondo con voti 37.997.

Lista partito del lavoro: Capitano Giuseppe Giulietti con voti 23.958.

Lista dei combattenti: avv. Giuseppe Macaggi con voti 16.104.

Dei deputati uscenti non vengono rieletti i seguenti: Canepa, Ricchetti, Ollandini, Reggio, Flamberti, Parodi, Centurione.

Si erano ritirati gli on. Astengo, Nuvoloni e Tassara.

A Milano non si hanno ancora i risultati definitivi.

MILANO, 20. — Non si hanno ancora i risultati definitivi. Fra i probabili eletti vi sono parecchi nomi che vantano una doppia elezione. Oltre all'on. Gasparotto, unico riuscito della lista del blocco di sinistra, e che è stato eletto anche a Belluno-Udine (talchè se egli opterà per questo collegio, entrerà a Milano l'on. Agnelli) abbiamo il socialista Costantino Lazzari eletto anche a Cremona, il popolare Meda eletto anche a Roma e il popolare Mauri riuscito anche a Pavia.

Per Napoli non si hanno ancora risultati definitivi.

NAPOLI, 20. — Le operazioni elettorali per il computo dei voti continuano. In quasi tutti i collegi si conoscono oramai i risultati ufficiali. A Napoli non si può dire ancora altrettanto, ed è anzi certo che la faccenda andrà per le lunghe perchè sono state annullate le operazioni di una sezione di Fuori Grotta e di una di Massa Lubrense. I risultati che vi trasmetto ora possono subire ancora qualche modificazione.

Si discute ancora per i democratici liberali se essi avranno 6 o 5 posti. E' però da ritenere che arriveranno a 6 perchè per il sesto quoziente essi hanno finora la cifra di 7777 voti, mentre i popolari per il 5. avrebbero la cifra di 6000 ed i socialisti ufficiali per il 2. la cifra di 6400. Dato questo avremo sei democratici liberali, quattro popolari, due economici, sei socialisti, uno di avanguardia, uno dell'Unione democratica, un socialista indipendente ed un combattente.

Gli eletti sono: per i democratici De Nicola, Pezzullo, Porzio e Chianese; il 5. ed il 6. posto sono disputati fra Ferri, Palma, Girardi, Liguori e Angiulli. Per i popolari Rodinò, Degni, Rocco e Vacca. Per gli economici De Martino; il secondo posto è conteso fra Scialoia, Adinolfi e Visco. Per l'avanguardia Labriola. Per i socialisti ufficiali Buozzi e Misiano. Per l'Unione democratica Cucca o Beneduce. Per i socialisti indipendenti Sandulli. Per i combattenti Sifola.

Questa mattina alle 10 si è insediata in un salone a pian terreno a Castel Capuano la Commissione centrale per lo scrutinio generale dei voti di preferenza ed aggiunti dei singoli candidati. E' presieduta dal Presidente del tribunale Azzariti. Sono presenti tutti i rappresentanti delle varie liste, alcuni candidati e molti curiosi.

Alle 10.30 sono incominciati i lavori ed è stata anzitutto esaminato il caso della 36.a sezione di Fuori Grotta in cui 177 buste sono state messe nell'urna senza che ne fosse stato tolto il talloncino col numero. Tutti sono stati concordi nel ritenere che i risultati della sezione dovessero essere annullati. La Commissione è poi passata alla verifica delle singole buste contenenti schede contestate di una sezione di Massa Lubrense. In questo momento le operazioni continuano. Esaurite le operazioni preliminari, l'Ufficio centrale inizia lo scrutinio generale sulla cui durata non è possibile fare previsioni.

A PADOVA

PADOVA, 20. — Risultato di 220 sezioni su 226. Lista testa di donna turrita voti 16496; lista falce e martello 29829; lista scudo crociato 34549.

La lista con la donna turrita è del blocco patriottico, quella con la falce dei socialisti e quella con lo scudo dei cattolici.

A PARMA-MODENA

Prampolini e Zibordi battuti?

PARMA, 20. — Mancano due sezioni. Si danno intanto come eletti probabili:

Lista socialista ufficiale, voti di lista 89,989. Mazzoni Nino con 115,924 voti, compresi gli aggiunti ed i preferenziali; Agnini Gregorio con 132,291; Argentieri Dante con 111,473; Ferrari Enrico con 110,000; Donati Pio con 108,778; Chiossi Oreste con 107,954; Albertelli Guido con 107,002; Ghidini Gustavo con 108,620; Ferrari Giuseppe con 100,734.

Sarebbero fra i battuti gli on. Prampolini e Zibordi e Luigi Roposi.

Partito popolare italiano, voti di lista 46,580. Micheli Giuseppe con 76,889 voti; Conti Giuseppe con 61,830; Casoli Giuseppe con 50,930; Azzali Ercole con 56,317; Rizzatti Giovanni con 50.851.

Lista del partito liberale democratico, voti di lista 32,460; Ruini Bartolomeo (Meuccio) con 44,132; Pallastrelli Giovanni con 43.761; Raineri Giovanni con 44,500.

Lista del fascio d'avanguardia, voti di lista 18,431. Berenini Agostino con 26,843 voti; Cocconi Ildebrando con 25,148.

La lista dei combattenti non avrebbe raggiunto il quoziente.

Sarebbero battuti gli on. Nava, Ottavi, Bertesi e Gallini.

Amministrazioni comunali dimissionarie

A TORINO

TORINO, 20. — La Giunta municipale riunitasi ieri sotto la presidenza del senatore Frola, considerata la situazione creata dalle avvenute elezioni, ha deliberato di rassegnare al Consiglio comunale le sue dimissioni. Tale deliberazione è stata presa alla unanimità.

Il Consiglio è stato convocato per lunedì con l'ordine del giorno: dimissioni del Sindaco e della Giunta.

A PADOVA

PADOVA, 20. — Iersera ha avuto luogo l'adunanza della maggioranza del Consiglio comunale, la quale, in seguito alle dimissioni della Giunta e ai risultati delle elezioni, ha deliberato di rassegnare anche le proprie dimissioni.

A ROVIGO

ROVIGO, 20. — La Giunta comunale in seguito al risultato delle elezioni, si è dimessa. La maggioranza consigliare seguirà l'esempio.

A FUCECCHIO

FUCECCHIO, 20. — Al Prefetto sono pervenute le dimissioni dell'Amministrazione comunale di Fucecchio, motivate dal risultato delle elezioni politiche.

A CHIAVARI

GENOVA, 20. — Si ha notizia da Chiavari che a seguito del risultato delle elezioni politiche i membri di quella Giunta municipale hanno rassegnato le loro dimissioni seguite da quelle dei consiglieri della maggioranza. Si annuncia pure che in seguito alla vittoria della lista socialista che riportava 1400 voti di maggioranza su tutti gli altri partiti, la Giunta comunale di Voltri lunedì rassegnava le proprie dimissioni. Ieri poi seguirono quelle del Consiglio.

CRONACA DI ROMA

I 120 deputati caduti

Ecco i nomi dei 120 deputati uscenti che non sarebbero (a meno di qualche ultimo spostamento possibile nei computi definitivi) rieletti:

ALESSANDRIA, on. *Buccelli* e on. *Vigna*,
ANCONA, on. *Storoni*, democratico, on. *Soderini*, cattolico.
AQUILA, on. *Venceslao Amici*, socialista autonomo.
BARI, on. *De Bellis*, on. *Cioffrese* e on. *Buonvino*, democratici-liberali; on. *Catugno*, radicale ministeriale; on. *Malcangi* liberale di opposizione; on. *Capitanio*, ministeriale.
BOLOGNA, on. *Rava*, democratico, vice presidente della Camera.
BRESCIA, on. *Da Como*, ministro delle Pensioni, liberale; on. *Bonicelli*, liberale-cattolico.
CASERTA, on. *Della Pietra*, liberale.
Campobasso, on. *Mosca Tommaso*, on. *Cimorelli*, on. *Leone*, tutti liberali.
CATANIA, on. *Gesualdo Libertini*, liberale di opposizione; on. *Luigi Macchi*, democratico ministeriale.
CATANZARO, on. *Casolini*, liberale.
COMO-SONDRIO, on. *Somaini* e on. *Fenino*, liberale democratico.
COSENZA, on. *Pizzini*, liberale di opposizione; on. *Berlingieri*, liberale ministeriale; on. *Serra*, liberale; on. *Saraceni*, liberale di opposizione.
CREMONA, on. *Sacchi*, ex-ministro radicale.
CUNEO, on. *Falletti*, on. *Bonino*, on. *Vinai*, on. *Cassin*, democratico-liberali; on. *Bovetti*, cattolico; on. *Di Mirafiori*, liberale di opposizione.
FERRARA, on. *Bussi*, socialista; onor. *Salvagnini*, democratico.
FIRENZE, on. *Morelli-Gualtierotti*, liberale di opposizione, vice-presidente della Camera, on. *Bertini*, cattolico; on. *Rosadi*, democratico di opposizione; on. *Gerini*, democratico; on. *Casciani Paolo*, liberale.
FOGGIA, on. *Zaccagnino*, radicale.
GENOVA e PORTO MAURIZIO, on. *Canepa*, socialista-riformista, ex-ministro degli Approvvigionamenti; on. *Centurione* liberale, on. *Agnesi* cattolico; on. *Flamberti*, liberale ministeriale; on. *Oliandini*, democratico di opposizione.
GIRGENTI, on. *Vaccaro*, democratico; on. *Micciché*, cattolico, on. *Parlapiano-Villa*, cattolico; on. *La Lumia*, liberale di opposizione.
LUCCA e MASSA CARRARA, on. *Ferdinando Martini*, democratico di opposizione, on. *Grabau*, cattolico.
MACERATA, ASCOLI-PICENO, on. *Forsneri*, liberale; on. *Patrizi*, democratico liberale.
MANTOVA, on. *Scalori*, radicale.
MESSINA, on. *Di Sant'Onofrio*, on. *Sciacca-Giardina* e on. *Mondello*, liberali tutti; on. *Toscano*, socialista riformista.
MILANO, on. *Bignami*, on. *Valvassori-Peroni*, on. *Salterio*, tutti liberali e democratici di opposizione; on. *Borromeo*, cattolico; on. *Agnelli*, democratico.
NAPOLI, on. *Ciccotti*, socialista indipendente, fascista; on. *Lucci*, socialista indipendente; on. *Gargiulo*, democratico; on. *Mirabelli*, repubblicano.
NOVARA, on. *Caron*, on. *Gambarotta*, democratici.
PADOVA, on. *Miari* liberale.
PALERMO, on. *Restivo*, liberale; on. *Tasca di Cutò*, socialista riformista.
PARMA, MODENA, PIACENZA, REGGIO, on. *Berlesi Alfredo*, socialista riformista; on. *Gallini*, democratico, on. *Nava Ottorino*, radicale; on. *Sichel*, socialista ufficiale.
PERUGIA on. *Theodoli*, liberali, sottosegretario alle Colonie.
PISA-LIVORNO, on. *Toscanelli*, liberale.
POTENZA, on. *Salomone* e on. *Maiori*, liberali.
RAVENNA, on. *Facchinetti*, liberale, on. *Cavina*, nazionalista; on. *Comandini*, repubblicano.
REGGIO CALABRIA, on. *Larizza* (ancora incerto) e on. *Camagna* (ancora incerto) liberali.
ROMA, on. *Medici del Vascello* liberale; on. *Dante Veroni*, radicale.
SALERNO, on. *Giampietro*, liberale di opposizione; on. *Dentice d'Accadia* e on. *De Vargas*, liberali democratici.
SASSARI, on. *Pala*, radicale, on. *Pais-Serra*, liberale.
SIENA, AREZZO e GROSSETO, on. *Senarelli*, democratico; on. *Ciacci*, liberale di opposizione.
SIRACUSA, on. *Carlia* democratico; on. *Bruno dei Belmonte*, democratico-liberale.
TERAMO, on. *Chiaraviglio Mario*, democr.
TORINO, on. *Di Robilant*, on. *Bouvier*, on. *Saudino*, on. *Giordano*, democratici-liberali; on. *Compans* e on. *Giretti* liberali e democratici di opposizione.
TRAPANI, on. *Pipitone*, democratico.
UDINE-BELLUNO, on. *Morpurgo*, on. *Ancona*, on. *Di Caporiacco*, on. *Hierschel* tutti liberali.
VENEZIA, on. *Galli Roberto*, liberale; on. *Foscari*, nazionalista.
VICENZA, on. *Toso*, liberale; on. *Giovannelli Alberto*, liberale; on. *Roberti* cattolico.

E, come abbiamo detto più sopra, che qualcuno in base agli ultimi spostamenti di cifre possibili, riesca a salvarsi, come è avvenuto dell'on. Bercolini. Ma questi casi saranno ormai rarissimi ed eccezionali.

Giornalisti eletti deputati

La stampa italiana, colle nuove elezioni, sarà bene rappresentata a Montecitorio. Fra gli eletti si possono fin d'ora citare: Luigi Luzzatti, il papà dei giornalisti, eletto a Treviso, Andrea Torre, presidente dell'Associazione della Stampa, eletto a Salerno, Amendola del *Corriere della Sera*, eletto pure a Salerno, Pier Mattei-Gentili, direttore del *Corriere d'Italia*, eletto a Pesaro, Italo Carlo Falbo, direttore del *Messaggero*, eletto a Cosenza, Paolo Cappa, direttore dell' *Avvenire d'Italia*, eletto a Genova, Luigi Federzoni, redattore dell'*Idea Nazionale*, eletto a Roma, Vittorio Vettori, dell'*Ordine* e del *Giornale d'Italia*, eletto in Ancona, Serrati, direttore dell'*Avanti!*, eletto a Milano, Bevione, della *Gazzetta del Popolo*, eletto a Torino, l'on. Filippo Turati, dir. della *Critica Sociale*; Aldo Rossini, dir. del *Giornale di Novara*; Egilberto Martire, del *Corriere d'Italia*, eletto a Roma, Filippo Crispolti, direttore del *Cittadino*, e Morgari, direttore dell'*Avanti!* romano, eletti entrambi a Torino, Orazio Raimondo, direttore dell'*Azione*, eletto a Genova, Francesco Ciccotti e Mario Cingolani eletti a Perugia, Ettore Janni, del *Corriere della Sera*, a Chieti, Gaetano Salvemini, direttore dell'*Unità*, a Bari, Luigi Siciliani a Catanzaro, Napoleone Colajanni ed Ernesto Vassallo a Caltanissetta, Giuseppe De Felice, direttore del *Corriere di Catania*, a Catania. S. M. Flamingo direttore dell'*Italia*, Amputati dell'*Avanti!* Incerto ancora il prof Meoni, del *Messaggero*, a Firenze. Se riuscirà Meoni, sarebbero venticinque i giornalisti deputati.

L'on. Theodoli ai suoi elettori

L'on. Theodoli, sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, si è congedato con questa lettera dagli elettori dell'Umbria: — Agli amici dell'Umbria — Prendo congedo dai miei elettori di Foligno e dell'Umbria ringraziandoli della loro benevolenza e delle loro attestazioni d'affetto. Il mio attaccamento per la bella e nobile regione rimarrà imperituro e la mia modesta opera sarà sempre a disposizione d'ogni buona iniziativa a favore di essa.

Esprimo l'augurio che nelle prossime battaglie tutti coloro che hanno il senso della responsabilità sappiano fare interamente il proprio dovere.

Il genetliaco della Regina Madre

Oggi la Regina Margherita di Savoia compie il suo sessantottesimo anno di età; ed il pensiero devoto degli Italiani che ammirano nell'Augusta Signora la bontà infinita, la pietà amorevole, la virtù purissima; e il pensiero commosso di tanti e tanti beneficati da una inesauribile carità che si svolge nel mistero, schiva d'ogni occhio indiscreto; e il pensiero riconoscente dei tanti valorosi feriti accolti nel Palazzo della Regina Madre trasformato in ospedale, nel quale ella recava frequentemente il raggio del suo sorriso materno e della parola confortatrice, si volgono verso la Pia, come fervido augurio di lunghi anni ancora di felicità.

Il Sindaco, interprete del cuore di Roma, il Prefetto, la Deputazione ed il Consiglio Provinciale hanno inviati telegrammi di devoto omaggio; ed augurii hanno inviato, fra i tanti, il Circolo Savoia, la Associazione Roma Monarchica, il Comizio dei Veterani, il Magistero Mauriziano, la Associazione operaia costituzionale, i Sindaci di Trieste, Trento, Gorizia, la Reale Accademia di San Luca, l'Accademia Filarmonica Romana, l'Asilo materno di via Arno, l'Istituto Nazionale per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro, la Camera di commercio e molti altri Enti ed Istituti.

Gli edifici pubblici, le ambasciate, i ministeri, le scuole e molte case private sono imbandierate; le guardie municipali indossano l'alta uniforme.

Stamane, alle 8, il Cappellano maggiore di Corte, mons. Beccaria, ha celebrata una messa di ringraziamento per la fausta ricorrenza, e alle 10.30, nella Reale Chiesa del Sudario è stato cantato un solenne *Te Deum* al quale hanno assistito le alte cariche di Corte, i gentiluomini, le dame di Palazzo e il personale della Casa della Regina Madre.

* * *

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

« Contessa Pes, dama d'onore di S. M. la Regina Madre per la Maestà Sua — Bordighera.

« In questo giorno in cui l'Italia specialmente ricorda con devozione ed affetto la Maestà Vostra, giungano a V. M. gli auguri più sentiti di Roma che nella Vostra Augusta persona ammira dalle donne sabaude le più nobili e squisite virtù. — Il Sindaco: Apolloni ».

* * *

Ecco il testo del telegramma augurale della Camera di commercio:

« A S. E. la Dama di Corte di S. M. la Regina Madre — Roma

« All'Augusta Maestà Vostra giungano graditi sentimenti inalterabile devozione che odierna fausta ricorrenza invia mio mezzo classe Commerciale Industriale Romana. — Scaramella-Manetti ».

Il genetliaco della principessa Mafalda

Ieri ricorreva il genetliaco della principessina Mafalda Maria Elisabetta, nata il 19 novembre 1902. Come è noto, la famiglia reale si trova ancora a San Rossore. Alla principessa sono stati ieri inviati numerosi auguri da Società monarchiche e da Associazioni femminili costituzionali.

Per la proclamazione degli eletti

Giusta le nostre informazioni date ieri, l'Ufficio Centrale elettorale ha continuato oggi il ponderoso lavoro di spoglio e scrutinio dovuto ieri sospendere per mancanza del verbale di una sezione.

E' stato sollevato un incidente dal prof. Gilardini per il Partito popolare relativo alla mancanza del verbale di scrutinio del giorno 17 della 5ª sezione (Sezze) per cui egli ha invocato l'invio degli atti di Sezze risultanti depositati nella Cancelleria dell'Ufficio centrale alla Giunta delle elezioni, senza che l'Ufficio centrale stesso sospendesse le sue ordinarie operazioni. Altro incidente è stato sollevato dall'avv. Italo Foscacci per il Fascio d'avanguardia, concernente la nullità delle operazioni di scrutinio di tutte quelle sezioni che hanno inviato il verbale relativo di cui all'art. 43 della legge elettorale dopo le ore 24 del giorno 16.

Il presidente cav. Grazioli ha dato lettura di un'ampia decisione motivata, in base alla quale le eccezioni del prof. Gilardoni e dell'avv. Focacci, restavano respinte.

La proclamazione degli eletti avverrà, probabilmente, nella giornata di domani.

Esequie per i caduti in guerra

Domenica 23 corr., a cura della Arciconfraternità di carità verso i Trapassati, verranno celebrate nella Chiesa centrale al Verano solenni esequie in suffragio dei nostri prodi soldati caduti per la Patria.

L'ordine delle funzioni è il seguente: ore 7,30 Intero matutino di morti; ore 8,30 Messa e comunione generale; ore 9.30 Messa letta; ore 10.30 Messa solenne ed assoluzione al tumulo; ore 15 Vespro dei morti recitato dei Fratelli e dalle Rappresentanze delle Confraternite ed Associazioni Cattoliche di Roma, le quali col presente avviso sono pregate intervenire; quindi preghiera a Gesù Sacramentato; De Profundis, Litanie, Tantum ergo e Trina Benedizione impartita da S. E. R.ma Mons. Angelo Bartolomasi, Vescovo di Trieste, dopo la quale si andrà processionalmente a dare l'Assoluzione al Campo dei Caduti.

F. I. N. D. E. A.

(Fabbrica Italiana Nastri Dattilografici ed Affini)

Questa Fabbrica, da cui esce un articolo, il nastro dattilografico, che costituisce una felice iniziativa tendente a sostituire al prodotto similare straniero il nostro proprio articolo, è altresì una completa organizzazione con reparto speciale per la riparazione e manutenzione di macchine da scrivere. La perfetta conoscenza tecnica dello speciale ramo industriale dà ogni maggiore affidamento, alla clientela della Findea, per la perfetta esecuzione di ogni assunzione di lavoro e di incarico del genere.

Com'è noto la *Findea* ha i suoi uffici in Roma, via Antonio Canova, 20.

Note Mondane

Il pubblico più fine di Roma si dà convegno al « Tea Room » della ditta Giuliani, in Piazza S.Andrea della Valle.

Le opere della Croce Rossa

Nel comune di Anticoli Corrado, il 12 corrente, in seguito al crollo di una casa si ebbero un morto e quattro feriti gravi di cui due bambini. Non essendo possibile curarli sul posto, a mezzo della Prefettura ne fu avvertita la presidenza della Croce Rossa che immediatamente dispose perchè una autoambulanza destinata al servizio di pronto soccorso, si recasse sul luogo, con un medico, due infermieri e materiale di medicazione. I feriti Pagnotta Alessandro di anni 24, Falconi Pasquale di anni 32, Ceccarelli Ernesto di anni 4 e Ceccarelli Vincenzo di anni 7 vennero medicati e quindi trasportati in buone condizioni all'ospedale civile di Tivoli ove furono ricoverati.

Le case economiche a Roma

Ieri mattina il ministro dell'industria, on. Ferraris, insieme al sindaco di Roma, sen. Apolloni, al sottosegretario di Stato on. Ruini e ai membri del Comitato costituito con decreto-legge in corso per l'acceleramento e il coordinamento delle costruzioni edilizie a Roma, si è recato a visitare le località più adatte per iniziarvi i nuovi quartieri. Tale visita, che è stata fatta in relazione alle precedenti riunioni ed al lavoro preparatorio compiuto dal Comitato sotto la presidenza dell'on. Ministro, ha dato luogo immediatamente a decisioni che saranno attuate senza indugio. Le nuove costruzioni saranno di tre tipi, e cioè: normale e intensivo, rapido e medio, urgente e estensivo. Gli Istituti per le case popolari e degli impiegati continueranno a svolgere la loro attività secondo i lavori già iniziati ed i piani già predisposti a costruzione intensiva (quartiere Trionfale-Piazza d'Armi, villa Lancellotti) per un importo complessivo di oltre 30 milioni ai quali si provvede con fondi già ammessi da precedenti leggi.

A costruzioni più rapide e meno intensive si porrà mano fra pochi giorni a cura dell'Istituto per le case popolari e dell'Unione edilizia nazionale in zone già sistemate entro il piano regolatore in margine a quartieri costruiti. Sorgeranno così in pochi mesi case a due o *tre* piani in fondo a Piazza d'Armi, lungo la via Trionfale e al Testaccio con circa tre mila vani, provvedendo alla relativa spesa con anticipazioni a mente del decreto-legge in corso. Infine con attività di carattere urgentissimo per edificare casette leggere tipo definitivo, ma di costruzione rapidissima (blocchetti di cemento, legno, ecc.) si svolgerà in zone opportunamente scelte fuori del piano regolatore alle quali il Comune provvederà per tutti i servizi pubblici. Ciascuna casetta avrà un giardino-orto di almeno 500 metri quadrati e in base alle disposizioni vigenti gli abitanti godranno di ogni e qualunque esenzione dalle imposte, compresa quella di famiglia. Sono state prescelte due zone e precisamente quella sull'Aniene fuori Porta Nomentana di proprietà della Cooperativa « Casa nostra », alla quale zona si dedicherà più specialmente l'Unione edilizia nazionale che con trenta milioni anticipati dalla Cassa Depositi e Prestiti costruirà per conto di cooperative ed anche dei privati che le vogliano acquistare, casette e villini tipo *cottage*. Sarà prolungato sino al nuovo quartiere il tram della barriera Nomentana, a cura del Comune.

La seconda località prescelta è quella detta « Roma vecchia » sulla via Appia Nuova; ed il primo nucleo sarà edificato a cura dell'Istituto delle Case popolari mediante 30 milioni anticipati dal Tesoro, mentre la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni insieme ad altri Enti provvederanno a costruzione di edifici per i loro servizi e per il personale dipendente con fondi anticipati dagli Istituti medesimi, in base alle norme vigenti. La località « Roma vecchia » è già servita dal tram dei Castelli e da due ferrovie e si provvederà subito al raddoppio del binario ed al servizio tramviario urbano. Questa complessa attività edilizia verrà coordinata dal Comitato presieduto dal Ministro; e sarà data ogni agevolazione ed aiuto ad altri enti, cooperative ed anche privati che si vogliano unire al grande sforzo edilizio.

Altre eccellenti località prese in esame dal Comitato non si poterono destinare alla immediata costruzione coi fondi del decreto legge per non frazionare troppo gli sforzi. Tuttavia il comitato aiuterà le attività spontanee che si vengano determinando anche altrove e specialmente per case e villini di tipo meno popolare sulle prime falde di Monte Mario.

Essendo già pronti i piani di massima per le località prescelte, è fermo intendimento del ministro e del comitato che entro sei mesi possa essere già pronto qualche migliaio di vani, mentre il Comune attenderà alle sistemazioni stradali e al prolungamento tramviari per i quali gli saranno anticipati dal Tesoro, dieci milioni. In ogni quartiere nuovo, sia l'Appio sia quello dell'Aniene, verranno edificate subito le scuole, le chiese ed altri edifici pubblici in modo che la popolazione vi sia attratta e possa nel godimento dell'orto-giardino e nella esenzione da ogni tassa, trovare conforto al grave costo della vita.

La Fornitrice

Altra volta facemmo rilevare come i laboratori di questa primaria Ditta in via Cola di Rienzo 34-40 abbiano suscitato unanime ammirazione, ma non è fuori di luogo richiamare ancora l'attenzione del lettore sulla fine eleganza, sul buon gusto, sul taglio raffinato delle confezioni per signora e per uomo che provengono dalla *Fornitrice*.

Tali confezioni, che rispecchiano quanto di meglio crea la moda parigina, fanno veramente onore a questa importante Casa, che nulla trascura per accontentare la sua clientela che va sempre più aumentando.

Che dire poi dei reparti in lingeria finissima e in biancheria? Anche in questo ramo la *Fornitrice* eccelle, dimostrandosi insuperabile e veramente degna del più grande avvenire.

Patriottica cerimonia a Porta Furba

Stamane alle 10 una gentile patriottica cerimonia s'è svolta nell'antica Batteria di Porta Furba, dove sorge il magnifico Sanatorio antitubercolare istituito durante la guerra come centro di raccolta per i nostri connazionali restituiti dal nemico, per avere contratto, durante la prigionia, l'infezione tubercolare. Situato in località amena ed isolata, il Sanatorio rimane in immediata vicinanza della linea ferroviaria mediante un breve raccordo di binari, il quale permetteva ad interi treni-ospedale di giungere fin nell'interno del recinto.

Sorsero a tale scopo intorno agli spalti dell'antica Batteria ben quindici Padiglioni dei quali il più prossimo all'ingresso venne usato come stazione di bagni e disinfezione, e munito di tutti gl'impianti necessari; gli altri servirono di temporaneo ricovero agl'infermi, durante il periodo nel quale venivano ristorati dei disagi sofferti in prigionia, e sottoposti all'osservazione medica onde stabilire il reale stato di malattia.

Cessato lo scambio dei prigionieri invalidi, ed essendosi constatato che gl'infermi di tubercolosi si giovavano realmente del soggiorno nella località campestre ed aperta di Porta Furba, venne l'Ospedale adibito come Centro di osservazione e di cura per tutti i militari tubercolosi del Corpo d'Armata di Roma.

Per la munificente opera della Croce Rossa Americana e dell'Y. M. C. A., nonchè di un grande amico dell'Italia: Ravasio Grandgent, tenace propugnatore della unione italo-americana, era sorto frattanto nel punto più elevato e centrale dell'antico forte, il grande padiglione dalla cui ampia sala superiore, si gode l'amena vista dei colli Albani, ed è destinato a servire di luogo di riunione, di conferenze educative, e di svaghi per gli ammalati; il piano inferiore è suddiviso in vari ambienti bene esposti e soleggiati, adibiti alla installazione di un certo numero di laboratori, nonchè al funzionamento di una scuola e di una biblioteca per uso degli infermi.

Geniale e simpatico pensiero è stato dunque quello del Comandante il Corpo d'Armata di Roma, tenente generale E. Ravazza, nello aver promesso la solenne cerimonia di stamane, lo scoprimento cioè di due targhe a ricordo della fondazione dell'ospedale, al cui finanziamento contribuirono con generose elargizioni la Croce Rossa Americana e la Società « Italian War Relief of American N. Y. Community ».

La cerimonia s'è svolta davanti al primo padiglione alla presenza di numerose autorità civili e militari.

Abbiamo notato: il Ministro della Guerra generale Albricci, l'on. Grassi Sottosegretario agl'Interni, il generale Ravazza comandante il Corpo d'Armata, il generale Barco comandante la Divisione, il generale americano Jenson Nelson Gay e signora, il prefetto comm. Zoccoletti, il sindaco senatore Apolloni, il presidente della Croce Rossa senatore Ciraolo, il senatore Marchiafava, il comandante della R. Guardia generale Croci, i generali Vanzo, Santucci, Zanetti, Garibaldi, Gerundo, Buzzi, Cei, Corso colonnello Petitti di Roreto, colonnello Glejeses, colonnello Sacchi, colonnello medico Mendes, direttore e anima del Sanatorio, colonnello medico Passero in rappresentanza del Celio, colonnello Pacini, assessore Padiconi, marchese Guiccioli, maggiore Giglioli, capitani Mascilli, Conti, De Martinis, Panzieri, cav. Vito Colonna, avv. Curie e moltissimi altri ufficiali e invitati.

Fra l'eletta schiera di signore e signorine abbiamo notate: la contessa Di Robilant, organizzatrice del Sanatorio, la marchesa Guiccioli, donna Marcella Rovere Aliotti, contessa Macchi di Cellere, madame Ferid Baky Sami Pachà Zadé, donna Clelia Piperno, le signorine Mascilli, Errico, Verdinois e altre molte.

Rendeva gli onori una compagnia della Brigata « Sassari » e prestava servizio la banda dell'81. Fanteria al comando del maestro Di Miniello.

Prima dello scoprimento delle lapidi il comandante del Corpo d'Armata generale Ravazza ha pòrto il saluto alle autorità e ai convenuti e ha fatto una brillante esposizione del Sanatorio rilevando le benemerenze del generale Marini e degli altri uomini ed enti che vi hanno contribuito. Dopo di lui ha parlato il generale americano Jonson e infine sono state scoperte le due lapidi al suono della Marcia Reale e dell'Inno americano.

Finita la cerimonia, alle autorità ed agl'invitati è stato servito un suntuoso « buffet ».

Le due lapidi inaugurate portano le seguenti epigrafi:

Negli anni della guerra — Sacra alla libertà e al diritto — la Croce Rossa Americana — Cementava l'alleanza delle armi — Porgendo all'Italia conforto di opere pietose — A ricreare lo spirito dei ricoverati — Sorse questo padiglione — Testimonianza munifica di fraterna amicizia — 1919.

* * *

Italian War Relief fund of America — New York Community — Alla istituzione nobilissima — Che dalla liberale amicizia del suo — Ottenne al Sanatorio questo asilo — Sacro alla pace operosa — I reduci dalla guerra — Volgano grato il pensiero.

Camera di commercio e industria di Roma

AVVISO

In seguito alla domanda presentata dalla sig.a Maria Pacione ved. Gómez e sig.na Carola Gomez per lo svincolo della cauzione prestata dal fu Cav. Enrico Gómez, per l'esercizio dell'ufficio di agente di cambio presso la Borsa di Roma, si previene chiunque possa averne interesse, che le opposizioni a tale svincolo debbono essere notificate alla Segreteria della Camera di Commercio entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, e che, trascorso detto termine senza effetto si provvederà allo svincolo stesso, in conformità dell'articolo 50 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulle Borse di Commercio, approvato con R. Decreto del 4 agosto 1913 N. 1068.

Roma, li 14 Novembre 1919.

Il Presidente: *A. Scaramella Manetti.*
Il Segretario: *E. Setacci.*

I licenziati dalle Scuole normali

Il capo di gabinetto del Ministro della P. I. comm. Parpagnolo, ha di nuovo ricevuto la Commissione del Comitato nazionale licenziati dalle scuole normali.

Il Capo di gabinetto ha riferito che il Ministro è d'accordo nel far prevalere la massima che il servizio militare compiuto nella attuale campagna venga considerato come effettivo servizio d'insegnamento con la qualifica di « buono ».

Circa l'accoglimento degli altri desiderata, specialmente in riguardo alla trasformazione al corso biennale di perfezionamento in istituto superiore promiscuo, oppure in Facoltà pedagogica e finalmente in riguardo alla valorizzazione della licenza normale il Ministro attende per oggi giovedì l'arrivo in Roma del comm. Tovajera perchè esprima il suo parere tecnico.

Il capo di gabinetto ha espresso viva fiducia che i desiderata dei licenziati troveranno completo accoglimento. Essi hanno già ottenuto unanime consenso e l'approvazione incondizionata dei seguenti: Unione Magistrale nazionale; Fascio sindacati maestri combattenti di Firenze; Associazione nazionale maestri provvisori; Stampa autorevole del Paese.

Gli ascritti al Comitato nazionale, i colleghi e simpatizzanti sono invitati per venerdì 21 corrente, alle ore 20, alla solenne adunanza generale che si terrà in via Torre Argentina, 16. La Commissione che nella mattinata di venerdì stesso si sarà recata ancora una volta dal Ministro, riferirà in serata sulle risposte ottenute.

ASTERISCHI

Thè-danzanti

C'è chi ha pensato ieri sera da Pichetti — mentre le coppie giravano vorticosamente per la sala, nell'ultimo ballo intonato su vecchie note d'un « step » americano — che non si può divenire d'un tratto così folli e maniaci, da slanciarsi o rincorrersi in una danza, come potrebbero fare soltanto cento selvaggi del Centro d'Africa o dell'Arcipelago della Malesia.

La danza non era, invero, altro che un'innocentissima « chaluppèe », di quelle venuteci, stavolta da Parigi e c'è da attendere anche di meglio o peggio (a seconda dei gusti). E' di fatti annunciato per domenica il primo saggio dell'ultimo ballo d'oltre-oceano: lo « chemie-shake » di cui avemmo già occasione di parlare.

Notammo ieri, al consueto thè-dansante del mercoledì: la principessa di Cutò, la contessa Negroni, la signora e le signorine Podestà, madame e signorine Ajarragaraj, baronessa Lazzaroni, M.rs Wilchagen, signora Figari, principessa Herristoff, signora e signorina Lusatto, signorine Ripamonti, Masier, Manganella e tante altre. Fra gli uomini: don Sigismondo Chigi, conte Antonelli e Giannelli-Viscardi, don Ignasio Sanjust, don Gerardo Branca, M. Errasuris e M. Rodriguez della Legazione del Cile, Mario Antonini, M. Gorenga della Legazione di Colombia, marchese De Latour, M. Villasinta dell'Ambasciata di Spagna, conte Colaci, tenente Salasco, Magistrati, Riccio, Olivieri e Naselli, Bronciaglia, ecc.

Anniversario della morte di un valoroso.

Oggi, 20 novembre, ricorre il primo anniversario della morte del tenente Damocle Ducci, avvenuta a Parma, proprio quando, dopo avere sopportato una lunga prigionia, tornava in patria per riabbracciare i genitori e allietarsi della vittoria.

Il tenente Damocle Ducci era un valoroso. Durante la guerra, alla quale partecipava con entusiasmo, aveva saputo guadagnarsi, ad uno ad uno tutti i gradi fino a quello di tenente ed era stato proposto per la promozione a capitano per merito di guerra. Era stato ferito tre volte; aveva meritato più d'una decorazione al valore.

Vada il pensiero riverente e commosso alla sua memoria; e condoglianze vivissime ai genitori Cipriano Ducci e Ifigenia Pagliardini (via Candia, 20).

Genitori, vedove e parenti dei caduti

Domenica 23 corr., alle ore 9 ant., avrà luogo l'annunciata assemblea fra i genitori, vedove e parenti dei caduti per la Patria, nei locali, gentilmente concessi, dalla Società fra gli Ufficiali Pensionati in Via XXIV maggio n. 11 p. p. Sarà ammesso alla sala un solo parente in rappresentanza della famiglia di ogni singolo caduto. Chi non potrà intervenire sarà valida l'adesione già inviata al Comitato. L'assemblea ha per iscopo la nomina del Comitato di azione definitivo e la votazione dell'ordine del giorno per avere dal Governo solleciti provvedimenti per il trasporto delle salme dei caduti in guerra, ai cimiteri dei rispettivi Comuni.

S. A. L. G. A.

(Stabil. Articoli Lavorati Gomma e Affini)

Specialità Impermeabili Italo-inglesi

Questi grandiosi magazzini di piazza Venezia sono sempre largamente provvisti di un ricco assortimento, nelle ultime novità, d'impermeabili e cappotti impermeabili in *caoutchouc* e *gabardine* per signora e per uomo. Si eseguo altresì qualsiasi lavoro in stoffe gommate per articoli tecnici, nonchè eventuali adattamenti e riparazioni.

:: LA DITTA KENT A ROMA ::

Via Condotti, 36 e 37 ha il più ricco assortimento in stoffe di seta per camicie e pijama, non che cravatte, guanti, calze, bastoni e impermeabili inglesi (telefono 16-42).

Casa Martellotti

Le signore eleganti visiteranno con grande compiacimento e vivo interesse la ricca collezione di *robes, manteaux, tailleurs*, che la primaria Ditta Martellotti espone nei suoi saloni di via Vittorio Veneto 40-42. L'arte e la ricchezza delle primarie Case parigine, quali *Bernard, Jenny, Martial, Paquin, Beer* sono qui degnamente rappresentate poichè la Casa Martellotti, nel suo recente viaggio a Parigi ha scelto col suo solito squisito buon gusto quanto di più ricco e nuovo era stato preparato in quei famosi laboratori della Moda.

La 89ª Esposizione degli "Amatori e Cultori"

La Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti bandisce per il 1920 la sua 89.a Esposizione.

Essa si aprirà il 2 febbraio e avrà termine il 1.o maggio. Comprenderà opere di pittura, scultura, incisione, disegno, arte applicata, di soci residenti in Italia e di artisti residenti a Roma.

Le opere dovranno essere spedite a Roma, al Palazzo dell'Esposizione, e dovranno giungere non più tardi del 25 dicembre p. v.

La Giuria sarà composta di sette membri scelti fra gli artisti anche non soci.

Confezioni da uomo e da signora

Prima di fare acquisti in confezioni da uomo e da signora, consigliamo di voler fare una visita ai grandiosi Magazzini del « Palazzo della Moda » di Ettore Fiorentino & C., in via 3 Novembre, già via Nazionale, 115 a 119, presso Piazza Venezia, ove trovasi il più completo assortimento in questi articoli, nonchè in maglierie e lingerie; in cravatte e Paletots di pelliccia; in Modelli esclusivi di confezioni e Pellicceria di ultima creazione per Signora; stoffe per signora e per uomo; Drapperie nazionali ed inglesi; Seterie, Lanerie e Cotonerie.

Il solito "camion"

Ieri sera, verso le ore 21, un *camion* militare carico di carabinieri, attraversando il Corso Vittorio Emanuele nelle vicinanze del ponte omonimo, investì il tram della Società Romana, n. 302, della linea n. 1.

La piattaforma anteriore del tram andò in frantumi: lo stesso *camion* investitore rimase malconcio.

Grande spavento fra i passeggeri del tram: per fortuna, nessuna vittima.

Una collana di... furti

L'ingegnere Giuseppe Clementi, proprietario di una officina meccanica per riparazioni di automobili in via Salaria, n. 318, era seccato, sconcertato, indispettito: perchè da qualche tempo non poteva salvarsi dai ladri che avevano preso di mira il suo stabilimento.

Il penultimo furto venne perpetrato sabato scorso; dall'officina scomparve un grosso magnete del valore di parecchie centinaia di lire. L'ultimo furto venne accertato l'altro ieri: sparì dall'officina un grosso rotolo di drappo di lana per carrozzeria. L'ingegnere si decise a denunziare gli ignoti ladri alla pubblica sicurezza: e non ebbe a pentirsene perchè un bravo funzionario, il commissario cav Andreani, gli ritrovò subito — non la roba rubata, pur troppo — ma i ladri che non gli davano tregua.

Per il furto del magnete il cav. Andreani ha fatto arrestare il pregiudicato Alfredo Lotti, di Paolo, di 19 anni, romano, trovato in possesso di parecchi altri oggetti appartenenti all'officina Clementi.

E per il furto della stoffa lo stesso funzionario ha assicurati alla giustizia gli autori della sottrazione che sono confessi: Savino Facchini, di Francesco, abitante in via della Frezza n. 24, e il cognato di costui, Romolo Bianchi, giovinetto di 14 anni.

* * *

Un ladro, che ieri sera dovette farsi rinchiudere nella chiesa di Santa Maria della Minerva, durante la notte ha rotto lo sportello a vetri di un reliquiario dedicato alla statua di Gesù Bambino e ha rubato alcuni orologi, vari anelli e qualche « voto » d'argento per un valore complessivo di parecchie centinaia di lire.

Il ladro è poi uscito dalla chiesa passando dalla camera mortuaria la cui porticina si apre sul vicolo cieco che prende il nome del Tempio.

* * *

Nella notte dall'11 al 12 del mese corrente furono rubati a Giuseppe De Angelis, in Rocca di Papa, due cavalli per il valore di 4 mila lire.

Le indagini esperite dall'ufficio di P. S. del quartiere Appio hanno condotto all'accertamento del reato per opera di Beniamino Trinca e del cugino suo Pietro ambedue nati in Rocca di Papa.

Dei due ladri il primo è stato arrestato, il secondo è latitante. Un cavallo, un carrettino e alcuni finimenti furono dei pari rubati il 17 u. s. ad Alberto Galimberti di 45 anni da Roma proprietario della Villa Elikia sita al viale Appio.

Il danno sofferto dal Galimberti è di 3 mila lire.

Cura Arnaldi

E' la vera cura: quella che non nasconde il male ma lo guarisce radicalmente, definitivamente, sicuramente, rapidamente. Può essere praticata tanto nella Colonia di Uscio (Genova) — aperta tutto l'anno sotto la diretta sorveglianza di Carlo Arnaldi — quanto a domicilio del malato, per corrispondenza. Per opuscoli e chiarimenti: Carlo Arnaldi — Colonia Arnaldi (Genova).

L'Hôtel Italie a Firenze

E' situato sul Lung'Arno ed è il ritrovo della migliore società italiana. Il proprietario signor Kraft è anche proprietario del *Grand'Hôtel* testè riaperto.

Cessione Quinto Stipendio

per ufficiali; impiegati governativi, comunali, provinciali ecc.; effettua il Banco Prestito impiegati in Roma, via Vittoria Co[illegible] 18, con sede anche a Napoli Duomo 17, che fornisce a richiesta norme e tariffe stampate.

Il Prof. Comm. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e dalle 16-20. Via Condotti, 21 (ascensore).

Un baritono romano decorato al valore

Al baritono Marino Emiliani decorato già di due croci al merito è stata testè conferita la medaglia al valore guadagnata negli aspri combattimenti sul Piave.

La lunga guerra, che egli ha per intero combattuta, ci ha restituito questo nostro artista dalla bella voce ed appassionato studioso del bel canto. Ci auguriamo di riudire presto l'Emiliani sulle nostre massime scene e ci congratuliamo intanto col nostro valoroso concittadino.

SPETTACOLI del 20 novembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del « Teatro Argentina » diretta da VIRGILIO TALLI
GIOVEDI' 20 — Ore 17 replica
Fedora
Ore 21 replica
IL BEFFARDO

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA
Ultime rappresentazioni della Stagione a prezzi popolari;
GIOVEDI' 20 — Ore 21
DON PASQUALE
Seguirà il ballo
EXCELSIOR
con attraentissime *Danze moderne*.
VENERDI', 21 — CAVALLERIA RUSTICANA — BALLO — DANZE MODERNE.
SABATO serata in onore di *Bianca Stagno-Bellincioni* col
SEGRETO DI SUSANNA

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
GIOVEDI' 20 — Ore 21 replica:
Cinemastar
Protagonista Gisella Pozzi

TEATRO MANZONI
Unica Compagnia Napoletana SCARPETTA
GIOVEDI', 20 — Ore 20.30:
Nu turco napoletano
Brillante commedia in 3 atti di E. Scarpetta

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Nuovissima » — Ore 21.15: *Madame di Tebe.*

ELISEO — Compagnia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 21: *Juan José.*

METASTASIO — Compagnia « L'originalissima » — Ore 16.30: *Pulcinella al Taberin.*

MORGANA — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 21: *Primavera scapigliata.*

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Al lupo.*

VALLE — Compagnia drammatica Carini-Gentili — Ore 21: *Lift.*

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE — Salone Chini — [illegible]

Lettere americane

Alla ricerca della pace industriale

NEW YORK, novembre.

Lo scopo finale della guerra non può, nella natura delle cose, essere la continuazione finale della guerra stessa. Si fa la guerra per avere la pace, e questa pace si ottiene in due modi distinti: o con l'annichilimento dell'avversario o con lo stabilire un accordo con esso. Il mondo ha assistito a cinque anni di guerra militare, ed ora si trova di fronte a un conflitto non nuovo certamente, ma incrudito o ingigantito, fra i due vecchi avversari che già si sono misurati in mischie meno grandiose ma non meno aspre delle presenti: capitale e mano d'opera.

La situazione industriale agli Stati Uniti non è mai stata grave come adesso, i suoi aspetti non sono mai stati così significanti. Gli scioperi si moltiplicano; perfino la Polizia, leggendaria nemica del disordine, ne ha avuto una sua particolare, a Boston. Ed ora viene lo sciopero nell'industria dell'acciaio la quale occupa oltre a mezzo milione di operai agli Stati Uniti; mezzo milione di uomini di fronte a un miliardo di dollari.

Dall'altra parte dell'Oceano, in Inghilterra, uno sciopero non più grave, ma più spettacoloso, quello dei ferrovieri, tocca più da vicino la vita quotidiana del popolo. Agli operai inglesi è toccato dimostrare che tutta la vita industriale dipende dai trasporti, la grande chiave di tutte le industrie. Interrompendo il trasporto di uomini e di cose si paralizza tutta l'industria e la vita normale di un paese. Così è che in Inghilterra lo sciopero dei ferrovieri attira più l'attenzione che lo sciopero degli operai dell'acciaio in America. Ma la differenza è solo superficiale ed è solo una questione di tempo. Da un paio di forbici all'armatura di un « grattacielo », da una serratura a una grande nave, noi viviamo in un mondo d'acciaio. In fabbriche e in dimore private noi usiamo arnesi d'acciaio ed è su binari di acciaio e su navi di acciaio che noi viaggiamo. L'industria dell'acciaio non è meno basica di quella dei trasporti. E' uno dei più grandi campi di battaglia che possa desiderarsi da un « leader » di operai e di capitalisti per venire a una prova di forza; ed è su questo campo di battaglia che ha luogo adesso la più grande lotta industriale che gli Stati Uniti abbiano mai avuta. Tutti i principali centri industriali sono stati coinvolti: lo sciopero degli operai dell'acciaio si estende su stabilimenti industriali di parecchi Stati, segnatamente la Pensilvania, l'Ohio e l'Illinois.

Lo sciopero è stato precipitato dal rifiuto dell'ex giudice Gary, presidente del trust dell'acciaio, di venire a una aperta discussione coi rappresentanti della Lega degli operai o per dir meglio coi rappresentanti della Federazione del Lavoro di cui la Lega dell'acciaio fa parte. In fondo, non si tratta tanto di paghe o di ore di lavoro come di stabilire il principio della « contrattazione collettiva » voluta dagli operai o della « contrattazione individuale » voluta dal trust. Le ragioni per le quali i capi della Lega — o delle varie Leghe — domandavano una conferenza, che fu loro negata, è che vi era una manifesta irrequietezza fra gli operai a cagione di pretese intimidazioni, e per timore che i capi dell'industria pensassero a diminuire le paghe, abbassando le condizioni generali degli operai al livello che prevaleva prima della guerra. Ma vi erano pure dodici specifiche domande fatte dagli operai, la prima e la più importante delle quali era appunto quella del diritto a « contrattazione collettiva ». Seguivano poi altre undici domande sulle solite questioni di paghe, ore di lavoro, riposo settimanale e abolizione di varii regolamenti considerati vessatorii dagli operai. Queste undici domande non sono importanti per se stesse: alcune sono eminentemente ragionevoli e sarebbero probabilmente volentieri accettate dai dirigenti del trust qualora non fossero in modo così ovvio sussidiarie alla prima: quella della « contrattazione collettiva ». E non è meno ovvio che il principio della « contrattazione collettiva » — il quale di per sè stesso ha aspetto abbastanza innocente — è alla sua volta sussidiario a un principio ben più grave e rivoluzionario vale a dire ad introdurre il puro e semplice controllo della industria da parte degli operai.

Uno degli aspetti caratteristici dello sciopero è il rifiuto da parte dei capi della Federazione del Lavoro di attendere l'esito dei lavori di una Conferenza industriale che deve riunirsi a Washington tra pochi giorni dietro invito del Presidente Wilson. Il Grande Prestigiatore aveva consentito a togliere alcuni momenti al giuoco internazionale con cui cerca di riordinare la vita politica del mondo, ed aveva indirizzato agli operai una breve predica sulla virtù del lavoro, esortandoli a raddoppiare i loro sforzi e scongiurandoli in ogni caso a non deporre i loro arnesi finchè egli avesse avuto tempo di cavare dal cappello la sua famosa Conferenza industriale, di cui non dava il programma, ma garantiva però di far nascere e fiorire sotto gli occhi del pubblico un nuovo paradiso in terra. E poi, il Presidente Prestigiatore, si sarebbe posta la mano sul cuore e si sarebbe inchinato, sorridente e modesto, sotto gli applausi assordanti del pubblico perduto in ammirazione.

Ma il fervido appello del Grande Prestigiatore trovò sorde le orecchie non solo degli operai ma anche dei dirigenti del gran trust dell'acciaio. Sentite come parla di questa potentissima Società e del suo capo la rivista « New Republic », l'organo dei radicali intellettuali degli Stati Uniti: « Il signor Gary governa una industria senza eguali nel mondo presente o passato pel suo potere concentrato in poche mani. Col suo controllo delle materie prime, col suo direttorato in cui figurano le stesse persone che sono alla testa del sistema bancario, con le sue risorse finanziarie illimitate, il trust dell'acciaio è una organizzazione supremamente aggressiva e imperiosa. Sè stesso un esempio evidente di ciò che l'unione può compiere, sè stesso un monumento al fatto che l'èra della concorrenza e delle personali relazioni tra padrone e lavorante è passata, il trust dell'acciaio insiste oggi che ciascuno dei suoi operai debba da solo, senza aiuto, senza consiglio, senza appoggio, discutere con esso le condizioni del suo lavoro. Col suo rifiuto di venire a una discussione coi « leaders » degli operai, il presidente del trust si mostra chiaramente per quel che è: un incitatore alla violenza, un provocatore di guerra industriale, un barba-[illegible]

Ma « The Outlook », un'altra rivista, organo dei moderati, attacca la Federazione del Lavoro con parole meno roventi ma non meno chiare, qualificando lo sciopero come un attacco ingiustificato degli operai, come un tentativo di governare da essi soli l'industria, senza alcun riguardo per gli interessi di coloro che suppliscono il capitale essenziale o per gli interessi del pubblico in generale.

All'ora in cui scrivo non solo non vi è accenno a un accomodamento, ma le cose vanno ogni giorno peggiorando. Già questo nuovo e significante episodio della guerra industriale ha cagionato numerose vittime; la violenza è all'ordine del giorno, vi sono morti e feriti, e le mitragliatrici sono piazzate intorno alle poche officine dove ancora si lavora, per reprimere gli eccessi degli operai.

Un fatto degno di nota è che gli uomini i quali consigliano in America di sostituire il lavoro agli utili come la forza dirigente dell'industria, il benessere degli operai invece dei dividendi delle azioni, non professano essere anarchici o sindacalisti o bolscevichi. Il movimento che essi cercano di creare è semplicemente la manifestazione americana di un fenomeno mondiale. Dovunque l'industria è condotta per utili privati noi assistiamo ad uno sforzo dei lavoratori per prendere possesso di questi profitti. Tutti i tentativi di accomodamento o di evasione, sia per divisione di utili come per altri mezzi che lasciano la base industriale intatta, non toccano questa causa fondamentale di dissidio. Lo studioso del movimento economico e sociale del mondo non può dimenticare, nè trascurare questo fatto, ma non può neanche dimenticare che l'ordinamento industriale presente, se difettoso e fallace come qualunque altra creazione umana e come qualunque altra creazione umana ben lungi dalla perfezione, ha pure reso all'umanità dei servigi inestimabili ed ha potentemente aiutato il progresso umano e il lento ma continuo ascendente benessere di tutti i lavoratori.

Alfonso Arbib-Costa.

Il Senato americano e il Trattato di pace

WASHINGTON, 19.

Il Senato ha respinto la mozione in favore della ratifica del Trattato di Pace, quale era stata emendata in seguito alle riserve presentate dal senatore Lodge.

La proposta Lodge è stata respinta con 55 voti contro 39.

La maggioranza comprende 42 senatori democratici e 13 repubblicani. Secondo la regola una mozione deve essere approvata o respinta da due terzi dei voti. Siccome la mozione Lodge non è stata respinta dai due terzi regolamentari, il senatore Reed ha presentato un'altra proposta tendente a riprendere in considerazione la mozione Lodge.

La nuova proposta è stata approvata con 62 voti contro 30.

Il "Temps" e le riserve

PARIGI, 20.

Il *Temps* si occupava ieri sera della questione della ratifica del Trattato di Versailles da parte del Senato americano svolgendo la tesi francese. Certo il patto della Lega delle Nazioni può essere emendato. Se gli Stati Uniti vogliono modificarlo, non faranno che usare di un diritto contenuto nel Trattato; ma va da se che di tale diritto non possono servirsi senza prima avere ratificato il Trattato come è.

D'altra parte alcune delle riserve votate dal Senato sono delle semplici interpretazioni per uso interno come quelle che definiscono i poteri del Presidente e del Congresso. Gli alleati nulla hanno da obiettare a tali riserve, purchè non siano contrarie alla lettera del Trattato. Non potrebbero invece consentire a riserve che abrogassero certe stipulazioni del Trattato o ne sospendessero l'applicazione. Quando la Cina ha voluto firmare il Trattato di Versailles formulando delle riserve, quando la Jugoslavia e la Rumania hanno voluto fare altrettanto nei riguardi del Trattato di S.t Germain, il Consiglio Supremo si è opposto all'unanimità. Ora le principali potenze alleate ed associate non possono violare a profitto di una di esse la regola. D'altra parte è indispensabile che il Trattato venga applicato senz'altro. Questa secondo il *Temps* è la vera verità.

Nell'imminenza del Veto

Il *Times* ha da Washington:

« Il dibattito sul Trattato è giunto al suo momento più drammatico. Le rimanenti riserve sono state approvate ieri. E siamo ormai al voto che potrebbe avere luogo oggi stesso o domani al più tardi, per la ratifica con quelle riserve proposte dalla Commissione degli Affari Esteri che il Presidente ha dichiarato equivalenti alla morte della Lega delle Nazioni prima ancora del suo nascere.

Nella giornata di ieri si cercò con ogni mezzo di giungere ad un compromesso fra le riserve repubblicane e le più o meno innocue proposte del senatore Hitchcock. Senonchè gli stessi repubblicani moderati rifiutano di introdurre nelle riserve una modificazione di sostanza limitandosi ad acconsentire che venga soppresso il noto preambolo sull'accettazione delle riserve da parte delle principali potenze e che si faccia nelle riserve qualche ritocco di forma. E' tuttavia possibile che i repubblicani, nuovamente sollecitati, si inducano ad arrendersi un po' di più.

Per il momento la situazione può essere riassunta in questi termini: Sta al Presidente e al Senatore Hitchcock di decidere se accettare le riserve che sarebbero parse enormemente gravi alcune settimane fa o annunziare in un modo o nell'altro il fallimento del Trattato o la sua posticipazione indefinita, o seguire i repubblicani nel loro proposito di ratificare la pace con la Germania mediante un atto del Congresso.

Lo sciopero dei minatori in America continua

LONDRA 20.

Il *Times* ha da Washington: Lo sciopero minerario degli Stati Uniti continua con particolare vivacità nei centri dell'ovest dove i minatori sono in stragrande maggioranza tradunionisti. La produzione del carbone è [illegible] al minimo e il rapido consumo delle [illegible] le autorità e il pubblico. Si [illegible] energica riduzione del servizio ferroviario. Sono state introdotte restrizioni nel consumo del carbone nelle fabbriche e nelle case private e nelle officine elettriche. La conferenza di Washington tra proprietari e minatori prosegue frattanto tra molte difficoltà e senza indizio di un possibile prossimo accordo.

DOPO I FATTI DI MILANO

Mussolini in libertà provvisoria

MILANO, 20.

Ieri Mussolini è stato rimesso in libertà. Cadute tutte le altre accuse, per Mussolini non è rimasto altro addebito che la contravvenzione al decreto 3 agosto 1919 che impone la denuncia delle armi, avendo egli stesso dichiarato di avere alcune rivoltelle nella sua redazione ed avendo fornito ai funzionari la chiave del ripostiglio in cui erano contenute. Per tale reato la legge prevede ed accorda la libertà provvisoria. Marinetti e Vecchi ed i 39 altri arrestati sono stati invece denunziati per istigazione all'odio di classe e per contravvenzione al decreto 3 agosto e trattenuti in carcere. Alle ore 16 la redazione del *Popolo d'Italia* al completo si è recata a S. Vittore ad accogliere Mussolini rimesso in libertà.

Appena uscito dal carcere, ad alcuni giornalisti che lo interrogavano, Mussolini ha dichiarato che durante la sua detenzione è stato trattato con deferenza da tutti; quindi ha aggiunto: « Forte e sicuro della mia coscienza a cui nulla sento di dovere rimproverare ho passato la notte relativamente tranquilla. La mattinata l'ho trascorsa fra un'assoluta solitudine ».

A proposito della scarcerazione di Mussolini il *Corriere della Sera* dice:

« La rapida scarcerazione del direttore del *Popolo d'Italia* ha prodotto buona impressione fra coloro che avevano considerato il suo arresto come un atto di dedizione ai socialisti vincitori. L'autorità di P. S. è intervenuta in base a denunce fatte da avversari di Mussolini. Operata la perquisizione e trovate armi, l'arresto sarebbe divenuto imperativo in base al decreto sulla detenzione delle armi e degli esplosivi e solo l'autorità giudiziaria avrebbe potuto ordinare la scarcerazione; ma le circostanze in cui l'avvenimento si è svolto hanno fatto sì che la cittadinanza abbia avuta la impressione che l'applicazione della legge sia stata determinata da una pressione delle forze socialiste e dal desiderio dell'autorità politica di dare ai socialisti una soddisfazione ».

Si è ieri adunato il Comitato centrale dei Fasci italiani di combattimento ed è stato votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale dei Fasci di combattimento, mentre rivendica collettivamente e singolarmente le responsabilità dell'azione esercitata dal fascismo in difesa dei diritto di riunione e di propaganda, denuncia agli spiriti liberi le gesta odiose del partito socialista che per una soddisfazione di rancori politici e personali non ha esitato a richiedere in seguito ad un atto di violenza anonimo e individuale, un provvedimento liberticida contro associazioni avversarie; invita i fascisti milanesi e di tutta Italia a rimanere inflessibili e sereni al loro posto di battaglia in quest'ora di reazione pseudo-socialista e invia ai compagni arrestati Marinetti e Vecchi un illimitato ed affettuoso saluto di simpatia e solidarietà ».

Una commissione si è poi recata dal Prefetto per avere dirette informazioni sugli intendimenti dell'autorità politica in seguito alla richiesta avanzata dal Partito socialista circa lo scioglimento dei Fasci di combattimento e conseguenti arresti e perquisizioni.

A questo proposito il *Popolo d'Italia* pubblica stamane che il Prefetto, il quale secondo il giornale non avrebbe nascosto di avere ricevuto pressioni e denunce precise da parte dei dirigenti il socialismo ufficiale, ha dichiarato che nessun provvedimento della natura di quello richiesto da Serrati e compagni avrebbe potuto essere preso, perchè contrastante con le pubbliche libertà statutarie. Ha poi assicurato che appena esaurite le pratiche procedurali da parte dell'autorità giudiziaria, saranno restituiti i locali ai Fascisti.

Ancora dimostrazioni socialiste

Ieri sera si sono ripetute le dimostrazioni dei socialisti. I dimostranti al passaggio di due ufficiali hanno emesso grida ingiuriose. Uno dei due ufficiali estrasse la rivoltella provocando un tafferuglio. A buon punto arrivarono due autocarri pieni di agenti e comandati da un ufficiale dei carabinieri e da un vice-commissario contro i quali vennero sparati due colpi di rivoltella. L'assembramento fu poi sciolto senza altri incidenti.

L'orrore della vita in Russia

Il racconto d'un ingegnere, ritornato in questi giorni

MARSIGLIA, 19.

(Dil.) Un ingegnere marsigliese, [illegible] a poter fuggire dalla Russia [illegible] settimane or sono, ha dato ad un giornale locale il seguente interessante racconto dell'orribile [illegible] attualmente la Russia:

« Ho passato sei anni in Russia, dalla quale sono fuggito sei settimane or sono, ed ho vissuto [illegible] i primi periodi di guerra, la rivoluzione del marzo 1917, il primo periodo del bolscevismo di novembre 1917, l'invasione tedesca in Ukrania del marzo 1918, la rivoluzione ukraina nel novembre 1918, il ritorno dei bolscevichi nel gennaio 1919; fu liberato nelle settimane scorse dall'arrivo dei volontari.

E' in qualità di testimone oculare che io posso parlare; non appartengo alla classe così detta borghese, che è nemica del bolscevismo, ma a quella detta in Russia degli « intellettuali », nella mia qualità di tecnico, impiegato dell'industria. Siccome non possiedo, niente altro che il mio salario, la mia testimonianza deve essere meno sospetta di quella di qualche altro. Ecco quello che avveniva nel marzo e giugno 1919, regno dei bolscevisti, nella regione industriale del Sud della Russia che abitavo:

Le ferrovie erano quasi completamente immobilizzate, salvo rari treni, composti esclusivamente di vagoni merci, nei quali viaggiavano i viaggiatori pigiati sul letame lasciatovi dai cavalli. Il servizio delle merci non esiste più; la posta non funziona più; il telegrafo serve esclusivamente ai bisogni dei numerosi Soviets delle città.

In questa regione privilegiata per l'agricoltura che è il Sud della Russia, il pane, che costava nel gennaio un rublo la libbra, costava nel giugno 15 rubli nelle campagne e 150 nelle città!

L'approvvigionamento delle città non è più fatto che da viaggiatori che trasportano chi un sacco di farina, chi un chilo di lardo. Ho veduto degli operai di Ekaterinoslav, delle donne, partire a piedi alla campagna, a 80 chilometri dalla città, per acquistare qualche chilo di farina, — per rivenderlo ad alto prezzo ai cittadini. E' di questo commercio che vive la maggior parte degli operai, senza lavoro in seguito all'arresto della industria, ed hanno ricevuto il nome speciale di *mieschochniki* (portatori di sacchi).

I magazzini di qualsiasi genere sono vuoti; impossibile di procurarsi un vestito o un paio di scarpe: non esistono più; se per caso, se ne trova, il prezzo è cento volte quello di prima della guerra; si fa un importante commercio di abiti vecchi, venduti dai loro proprietari per poter acquistare del pane.

L'industria metallurgica, e mineraria è completamente cessata. Durante il periodo bolchevista non è stato più veduto un vagone di carbone; si abbruciano le barriere delle vecchie case per riscaldare le locomotive, per le quali si adopera pure la paglia. Da due anni non abbiamo più potuto comprare nè candele, nè un litro di petrolio; non ve ne sono più. Si rischiara con dei lucignoli bagnati nell'olio di colza e nel burro: si chiamano in russo: *fitilka*.

Il paese è morto come industria e come vita sociale. Nessuno, neppure il più modesto artigiano, può esercitare pacificamente il suo commercio. L'industria generale è il banditismo. L'uomo il più felice è il moujik, che possiede due o tre ettari di terra; egli produce giusto il grano necessario per la la sua famiglia; i suoi figli si occupano di furto e portano in casa i vestiti che mancano.

Ma, si domanderà, come Lenine e Trotsky possono avere dei seguaci ed un esercito?

E' semplicissimo. L'esercito è nutrito e vi si entra per non morire di fame; il soldato riceve pur 500 rubli al mese, i quali non valgono grande cosa, ma è meglio che nulla. Numerosi sono gli ufficiali, i funzionari, che hanno dovuto scegliere tra la fame e la sottomissione. Numerosi sono poi quelli pronti a servire tutti i partiti pur di nutrirsi.

Come governano i bolscevisti? Essi installano in ogni circondario 20 o 25 funzionari, sedicenti eletti, in realtà scelti da un Comitato dove non possono entrare che le persone che «non hanno mai sfruttato il popolo», cioè quegli operai che non lavoravano assai per vivere onestamente. Questi sono i Re; benchè illetterati, diventano commissari, con poteri di ministro; si aggiunge loro qualche famelico intellettuale, che redige i decreti, ed il commissario li firma... quando sa firmare!

Tutti divengono funzionari; si arruolano presso ogni commissario 30 o 40 impiegati, si requisiscono nella città tutte le macchine da scrivere, ed il sistema funziona.

E per pagare tutta questa gente? Facilissimo. V'è un bilancio di spese e non un bilancio di entrate. Si colma il vuoto stampando continuamente biglietti di banca e le macchine non fanno abbastanza presto.

Nell'intervallo, si mettono a riscatto [illegible] molto tempo sono senza risorse. Allora, se non pagano, s'imprigionano e si torturano. (Vedere il resoconto della missione americana sui torturati di Kiew).

In conclusione, la Russia ritorna allo stato primitivo e selvaggio: ogni villaggio si arma e vive in tribù, indipendente dal villaggio vicino.

Ma che fanno i capi? Si dice che Lenine vive da anacoreta. Trotsky conduce grande vita e percorre la Russia nell'antico treno dello Zar.

Al soggetto del programma, Lenine ha detto:

— Noi non vogliamo programmi; noi dobbiamo cambiarlo tutti i giorni.

Al soggetto della fame, si può citare quello che disse Zinoviev agli operai che si lamentavano:

— Voi chiamate fame, questa? Vi sarà fame quando le madri mangeranno i loro bambini!

E non v'è nulla di più bello come perorazione per indicare l'accanimento dei dirigenti bolscevichi per conservare il loro posto malgrado tutto!

L'esercito di Petliura travolto

Le file di Denikin s'ingrossano

ROSTOW SUL DON, 19.

Circa ventimila armati galiziani hanno sfondato l'ala sinistra dell'esercito di Petliura. Le truppe di Volf Kraus Mikitka sono passate al generale Denikin alle seguenti condizioni:

1) Sostituzione degli ufficiali galiziani con ufficiali russi.

2) Trasferimento delle truppe in altro settore della fronte dell'esercito dei volontari, nella regione di Tiritsa Kazatina.

Un delitto per vendetta a Torino

Cinque malfattori arrestati

TORINO, 20. — Stamane sullo stradale di San Mauro è stato rinvenuto il cadavere di un uomo ritenuto vittima di un delitto. Immediatamente si recarono sul posto commissari ed agenti. Da un primo sommario esame la morte del disgraziato si giudicò dovuta a un formidabile colpo di arma contundente che gli fracassò la mascella.

Si suppone che il poveretto sia stato ferito tra le ore 19 e le 20 di ieri sera e che, abbandonato sul posto, senza soccorso, l'infelice sia morto nel corso della notte. Più tardi la vittima fu identificata per lo *chauffeur* Guido Bertello di anni 28, ammogliato con due bambini. Sul cadavere venne ritrovato il portafoglio con intatta la somma che lo *chauffeur* aveva con sè la sera prima; aveva l'orologio, la catena ed un anello. Esclusa quindi la rapina, non si affaccia altra ipotesi che la vendetta.

I carabinieri hanno arrestato cinque individui imputati di una quindicina di rapine a mano armata commesse in questi ultimi tempi nei dintorni della nostra città. Fra gli arrestati vi è certo Antonio Colombati da Copparo, di anni 21, il quale nella notte del 7 novembre veniva arrestato, ma riuscì a fuggire sparando una rivoltellata a bruciapelo contro un carabiniere che trovasi tuttora in grave stato all'ospedale. Il Colombato era stato condannato all'ergastolo per diserzione, ma poi era amnistiato e assegnato al 40.o fanteria da cui disertò altre due volte.

Revolverate contro un commissario

durante una dimostrazione a Torino

TORINO, 20. — Ieri sera un nuovo numeroso corteo partendo dalla Camera del lavoro percorse le principali vie della città, inneggiando alla vittoria del partito socialista. Davanti al ristorante Molina e al Fiorina, avvennero incidenti, tra dimostranti e forza pubblica, durante i quali vennero anche sparati due colpi di rivoltella contro il commissario Norsia, comandante la squadra politica, che però rimase fortunatamente illeso.

Pure nella serata un altro corteo si recava in Municipio e pareva volesse imporre l'esposizione della bandiera rossa al balcone centrale dove sventolava la bandiera tricolore.

Il Municipio era presidiato da numerosa truppa e i più scalmanati dimostranti vennero consigliati a desistere.

Il record del mondo in velocità

battuto da un aeroplano

MONTECELIO, 20.

Stamane, al campo di Montecelio, l'apparecchio Marchetti, pilotato dall'aviatore Liut. Ella, ha battuto il *record* del mondo in velocità coprendo in un'ora 274 chilometri e 220 metri. Con elica più adatta è possibile sperare una velocità [illegible]

Un morto e tre feriti a Modena

per un disastro d'auto

MODENA, 20. — Una grave sciagura automobilistica è accaduta nella strada di Montefiorino dove un *camion*, carico di legna, diretto nella nostra città, giunto in località Maranello, non avendo i freni azionato regolarmente, andava a sbattere violentemente contro ponte. All'urto, tanto lo *chauffeur*, certo Rosi Ernesto di anni 30, ammogliato con tre bambini, quanto due suoi compagni di viaggio vennero sbalzati al suolo. Lo *chauffeur* andava a finire sotto le ruote della pesante vettura rimanendo ucciso sul colpo; gli altri due riportavano ferite e contusioni, sembra non gravi.

Clemenceau si riposa

PARIGI, 20.

Clémenceau partirà stasera per la Vandea ove prenderà alcuni giorni di riposo. Esso sarà di ritorno a Parigi per martedì.

I TEATRI

"La Cena delle beffe" al Valle

Venerdì la Compagnia Carini-Gentilli darà il poema drammatico di Sem Benelli: *La cena delle beffe*. L'esecuzione di questo lavoro costituisce uno dei successi maggiori della Compagnia, e un successo personale di Luigi Carini. Recentemente a Firenze, il Carini diede *La cena delle beffe* come spettacolo in suo onore, ed ebbe feste memorabili, tanto che il lavoro venne replicato sino alla fine della stagione con teatro sempre affollatissimo. Il *Valle* sarà venerdì senza dubbio pieno del miglior pubblico di Roma.

La riapertura del Teatro dei Piccoli

Dopo lunga sosta, iersera il teatro dei Piccoli ha ripreso la sua bella attività, tante volte da noi elogiata. L'inaugurazione della nuova stagione — che promette di essere oltremodo brillante — si è avuta con la fine e ispirata commedia lirica di Massenet, *Cenerentola*. Trattandosi di uno spettacolo tutt'altro che nuovo (chi non ricorda le moltissime e applauditissime repliche di *Cenerentola* negli anni scorsi?) ci si asterremo da commenti oziosi. Ci basti dire che la gentile fiaba, sottolineata così bene dalla musica dell'illustre maestro francese, è ancora piaciuta, infinitamente.

L'allestimento scenico, di gusto impeccabile e di ricchezza sorprendente, il giuoco oltremodo divertente delle marionette e la ottima esecuzione strumentale, sono stati elementi precipui del vivido successo di iersera. Ed ora, aspettiamo qualche novità autentica. I grandi ed i piccini attendono dal *Teatro dei Piccoli* più di una lieta sorpresa...

Al COSTANZI — Stasera replica del *Don Pasquale* e dell'*Excelsior*. Sabato, serata d'onore di Bianca Bellincioni Stagno, la squisita nostra artista, con il *Segreto di Susanna*, seguito dal ballo *Excelsior*. Quanto prima, la *Fantasia Bianca* di Vittorio Gui, poema sinfonico-visivo in tre parti.

Al NAZIONALE — Stasera rappresentazione di gala per la festa di S. M. la Regina Madre e serata in onore del maestro Mulè con l'ultima rappresentazione di *Al lupo!* preceduta dal terzo atto della *Lucia di Lammermoor*, interpretato superiormente dalla signora Elvira Tamburello.

All'ARGENTINA nella *Fedora* Maria Melato fu una superba protagonista e venne salutata spesso da applausi generali. Ottimo *Loris* il Betrone ed assai efficaci la Betrone ed il Tofano.

Stasera, alle 17, replica ed alle 21 *Il bugiardo*.

Quanto prima: *La prima commedia di Fanny*, di G. Bernard Shaw.

Al QUIRINO questa sera 12a replica del *Cinemastar*, la brillante operetta del maestro Gilbert, che ha riportato così grande successo nelle recite precedenti. Ne sarà protagonista la brava ed indiavolatissima Gisella Pozzi.

All'ADRIANO altra replica di *Madame di Tebe* con la brava soubrette Pina Ferrante, il comicissimo Avanzini, la Dorini, il Garulli e il Giorgi.

Al MANZONI la ripresa della commedia *A' matriccia* venne accolta festosamente. Molte risate e molte feste a Scarpetta, felicissimo nella sua parte, a Maria Scarpetta e a tutti gli altri. Stasera la brillante comedia: *'Na furca napolitana*.

Al MORGANA per lo spettacolo in onore di Olga Rizzola accorse un pubblico numeroso e distinto. Nella *Primavera scapigliata*, la brava artista recitò con brio e cantò con singolare efficacia, salutata spesso da vive acclamazioni. Dopo il secondo atto interpretò con felice accento varie canzonette. Molto bene il Grandi, le Zoffoli, il Castellani, la Diana, la Vestri e il Marenco. Stasera replica.

Al METASTASIO dalle 18.30 la parodia musicale *Pulcinella al Tabarin*.

All'ELISEO ieri sera la commedia *I fratelli Picicchio* ebbe un'eccellente interpretazione della compagnia siciliana. Giovanni Grasso diede prova della sua singolare valentia ed ebbe degni compagni in Pietro Sapuppo, attore dotato di schietta comicità e in Floria Marrone, che fu — come sempre — ammiratissima. Stasera *Don José*, una delle più potenti interpretazioni del valoroso attore siciliano.

Al Salone Margherita

debutta oggi *Pina Altieri*, stella italiana. Inoltre la celebre *Troupe Faraboni*, *Miss Molly*, *Duo Grandi*, *Sokarowa*, ecc. Domani, quattro importanti novità.

La Società degli Autori e le Compagnie drammatiche

MILANO, 20. — La Società Italiana degli autori comunica che dopo avere interposti i suoi buoni uffici per l'accordo fra le varie classi teatrali, si è preoccupata delle condizioni fatte dalla nuova convenzione alle compagnie drammatiche minori. In questi giorni d'accordo coi capi delle singole organizzazioni venne stabilito che l'esame di casi speciali riflettenti soprattutto la potenzialità economica di alcune compagnie, venga demandato per le deroghe eventuali alla commissione arbitrale che si sta formando.

"L'uomo in frak" a Milano

MILANO, 20. — Ieri sera abbiamo avuto all'*Olimpia*, presentata dalla compagnia drammatica romana del cav. Monaldi, la novità *L'Uomo in frack* di Tommaso Smith. Il dramma ha avuto un applauso al primo atto, tre chiamate al secondo e cinque al terzo.

Il lavoro si replica.

6. reggimento Genio (Ferrovieri)

Alienazione materiali

Residuati dalla guerra

Sono disponibili in Torino e visibili al Poligono Ferrovieri della Crocetta:

40.000 Mattonelle da 1 Kg. di perossido di sodio fuso in latte stagnate; 40.000 Mattonelle di 1/2 kg. di carburo di calcio in latte stagnate; 4000 kg. di carburo di calcio granulare in latte stagnate da 8 kg.; 4000 Pastiglie da m/m 20×20 di terre rare per fari ossiacetilenici.

Detti materiali sono visibili nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 11.30; dalle ore 14.30 alle 17.

Le offerte dovranno essere indirizzate all'Ufficio Tecnico del Materiale — 6° Reggimento Genio (Ferrovieri) Torino — non oltre il 30 Novembre p. v.

Il Colonnello
Comandante il Reggimento
[illegible]

Ultime notizie e informazioni

Il Consiglio dei Ministri

Anche oggi, a Palazzo Braschi, si è riunito alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. Nitti, il Consiglio dei ministri. Mancavano oggi soltanto gli on. Pantano e Da Como ancora assenti da Roma.

In principio di seduta il Presidente ha comunicato ai colleghi le altre notizie pervenute — nella nottata e nella mattinata — intorno ai risultati della lotta elettorale. E' ormai certo che la XXV Legislatura avrà una Camera nella sua grande maggioranza rinnovata; dei vecchi deputati non ne tornerebbero a Montecitorio che circa 160, dei quali 85 liberali. Il Partito Socialista ufficiale sembra entrerebbe con oltre 150 deputati; il Partito Popolare debutterebbe con la considerevole cifra di un centinaio e poco più di rappresentanti, i radicali tornerebbero — da 70 che erano — solo in una trentina; i riformisti — che erano una trentina — tornerebbero in 14 — i repubblicani torneranno in 9. Una Camera, dunque, con una grande maggioranza di... novellini.

Il Consiglio ha poi considerata la situazione internazionale nei riguardi specialmente dell'Italia ed ha quindi ripreso l'ampia discussione intorno al vasto programma dei provvedimenti finanziari.

Alle 19,10 il Consiglio dei ministri aveva termine.

Nessuna infornata di senatori per ora

Ci risulta infondata la notizia corsa che il governo preparerebbe una nuova infornata di Senatori. Dopo i nuovi Senatori recentemente nominati, il governo non si propone di nominarne altri per tutto l'anno in corso.

La facoltà di lettere e filosofia
e la carriera degli studenti

Con provvedimento testè deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Alfredo Baccelli, si è disposto che, oltre alle modificazioni introdotte nel regolamento speciale per le facoltà di lettere e filosofia, di cui si è fatto cenno in questi giorni presso le facoltà letterarie in cui esiste l'insegnamento ufficiale di una o più lingue e letterature straniere moderne, con i relativi lettorati, sia istituito un corso annuale post-universitario per il conseguimento dei diplomi per l'insegnamento di ciascuna di dette lingue e letterature; e che, ove lo studente segua un determinato curricolo, possa ottenere, oltre la laurea in lettere o in filosofia, l'abilitazione suddetta senza seguire ulteriori corsi.

Con altro provvedimento, anche deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Baccelli, si è anche provveduto ad un razionale decentramento delle attribuzioni dell'amministrazione centrale.

In esso si stabilisce che sulle domande presentate dagli studenti decide il Rettore dell'Università o il Direttore dell'Istituto Superiore; si determina in quali casi il Rettore o il Direttore debba chiedere il parere del Consiglio di Facoltà o della Scuola o del Consiglio Accademico, e infine, contro le decisioni delle autorità accademiche, si ammette il ricorso al Ministero, il quale provvede in via definitiva, sentita la Giunta del Consiglio Superiore di P. I.

La Corte di Cassazione di Roma
competente per le nuove provincie

Con decreto reale in data 4 corrente, è stabilito che la Corte di Cassazione di Roma eserciterà temporaneamente le attribuzioni già spettanti alla Corte suprema di giustizia e cassazione di Vienna nei riguardi dei territori occupati oltre l'antico confine del Regno e ai quali si applicano, per l'Amministrazione civile, le norme dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 4 luglio.

La stessa Corte di Cassazione di Roma deciderà a sezioni unite sui conflitti di competenza fra l'autorità giudiziaria e l'Amministrazione già deferiti al tribunale dell'Impero a Vienna.

Per l'attuazione di queste disposizioni saranno nominati nella Corte di Cassazione di Roma cinque nuovi consiglieri, forniti dell'attitudine all'esercizio della funzione giudiziaria e di speciale conoscenza della legislazione e del diritto vigenti nelle nuove provincie.

Il Concistoro
7 nuovi cardinali

Ecco l'elenco ufficiale dei nuovi cardinali che l'*Osservatore Romano* pubblica:

Mons. Filippo Camassei Patriarca latino di Gerusalemme.

Mons. Augusto Sili, arcivescovo di Cesarea del Porto, e Vice-Camerlengo della S. R. Chiesa.

Mons. Giovanni Soldevila y Romero, Arcivescovo di Saragozza.

Mons. Teodoro Valfrè di Bonzo, Arcivescovo tit. di Trebisonda e Nunzio Apostolico in Vienna.

Mons. Alessandro Kakowski, Arcivescovo di Varsavia.

Mons. Edmondo Dalbor, Arcivescovo di Gnesen e Posen.

Mons. Adolfo Bertram, Vescovo di Breslavia.

La data del Concistoro è fissata per il 15 dicembre.

Per la riforma della legislazione commerciale
Commerciale

Il guardasigilli senatore Mortara, riconoscendo la necessità e l'urgenza di una larga e meditata riforma della legislazione commerciale parimenti invocata dalla dottrina e dalla giurisprudenza come dalla pratica degli affari ha nominato una Commissione con l'incarico di proporre entro il 30 giugno 1920 le modificazioni opportune alle leggi commerciali vigenti e particolarmente in riguardo: 1. agli atti di commercio e al registro dei commercianti; 2. ai titoli di credito, cambiale e assegno bancario; 3. alla concorrenza sleale; 4. alle società e associazioni commerciali; 5. al fallimento e al concordato preventivo.

La Commissione, che è divisa in due sezioni, è composta dei signori:

Vivante prof. Cesare (Roma) presidente — Sraffa prof. Angelo (Torino) vice-presid. — Bolaffio prof. Leone (Bologna) — Bonelli avv. Gustavo (Roma) — Arcangeli prof. Ageo (Padova) — Scialoja prof. Antonio (Siena) — Gobbi prof. Ulisse (Milano) — Medina avv. Corrado (Genova) — Treves avv. Guido (Firenze) — Brocchi avv. Igino (Trieste) — Samoggia dott. Massimo (Bologna) — Valeri prof. Giuseppe (Parma) — Rocco prof. Alfredo (Padova) — Navarrini prof. Umberto (Roma) — Asquini prof. Alberto (Urbino) — Guarantotto avv. Gino (Trieste).

Il Principe di Udine a Brindisi

BRINDISI, 19. — Sua A. R. il principe di Udine, di ritorno da un viaggio nel Mar Nero, è giunto oggi a Brindisi sul piroscafo *Poltky* del « Lloyd Triestino » ed è ripartito [illegible] per Napoli.

L'Amministrazione di Roma
non si dimetterà

E' corsa in certi ambienti, e noi pure abbiamo riportata, la voce che nelle sfere capitoline si considerasse, in qualunque modo, l'opportunità delle dimissioni del Consiglio in seguito ai risultati della lotta elettorale politica nel Comune di Roma.

Noi ci affrettiamo ad escludere assolutamente una tale probabilità; e dichiariamo anzi che Sindaco, Giunta e Consiglio, hanno, non solo il diritto, ma l'assoluto dovere di mantenere i loro posti.

Già noi non approviamo affatto le dimissioni che per questo riguardo sono state date in alcune città dell'Alta Italia, dove il blocco socialista ha avuto trionfi elettorali quasi assoluti. L'Amministrazione è distinta dalla politica, e del resto, considerando che le elezioni generali amministrative dovranno aver luogo fra 5 o 6 mesi al più tardi, noi pensiamo che gli attuali amministratori dovrebbero dovunque evitare alle città i danni e i fastidi che risultano inevitabilmente da queste dimissioni.

Ma il caso di Roma è assolutamente fuori questione. Nonostante i successi socialisti la grande maggioranza degli elettori a Roma è stata per i vari partiti costituzionali.

Se si può comprendere che una Amministrazione ed un Consiglio si dimettano quando vedono i partiti da cui emanano ridotti ad una esigua minoranza, sarebbe assurdo e scandaloso che, per qualunque successo parziale degli elementi sovversivi, le Amministrazioni costituzionali credessero di dover battere in ritirata.

Ciò facendo essi mancherebbero ai loro più elementari doveri e darebbero un pessimo esempio di deficenza in senso civile.

E noi siamo certi che l'attuale Amministrazione e Consiglio di Roma non hanno nessuna più lontana idea di dare questo cattivo esempio.

Un manifesto del sindaco di Milano

MILANO, 20. — Stasera il Sindaco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini*; il popolo ha lacerato l'involucro della menzogna ed ha ripreso la via delle proprie conquiste. Dopo il lungo asprissimo sacrificio che durammo per dovere di socialisti e di cittadini e che la protervia di nemici temerari cento volte minacciò di rendere vano, nella esultanza di questo giorno, noi abbiamo un solo proposito: essere degni di voi, attuare con più calda fede, con più sicuro ardimento il programma di civili riforme che voi ci avete affidato. Ma anche un grande orgoglio ci colma l'animo per questa nostra generosa città che impone a se stessa la propria legge, per questo popolo di lavoratori che nella certezza della propria forza — quando per il trionfo del Socialismo in tutte le maggiori città d'Italia già serra in pugno i destini ed il dominio della Nazione — afferma l'altera coscienza di poter tutto volere meno le ingiustizie, di poter tutto osare, meno la sopraffazione.

« *Lavoratori*; per questa nostra forza meravigliosa noi sentiamo che veramente da oggi comincia la nuova civiltà!

« *Da Palazzo Marino*, 19 novembre 1919.

« *Firmato: Il Sindaco: E. Caldara.* »

L'atteggiamento dei socialisti
nuovi eletti

GENOVA, 20. — Era interessante conoscere gli intendimenti dei socialisti ufficiali. Il *Cittadino* ha voluto interrogare l'avv. Francesco Rossi che dei socialisti liguri è l'esponente più significativo. Al *leader* socialista ligure, il collega del *Cittadino* ha posto subito questa domanda:

— Intende il socialista ufficiale essere un partito di governo?

— Non ho autorità — egli ha risposto — per fare dichiarazioni. Posso dire soltanto che «fare della politica» vuol dire anche assumere la gestione della pubblica cosa. In questo senso il partito socialista ha agito sempre e continuerà ad agire.

— «Agire» è una parola, egregio avvocato, ed è anche una parola molto vaga. Agire presuppone un'azione, la quale azione può essere molto variamente diretta; e può essere quindi diretta alla violenza, come, se non andiamo errati, è nei vostri intendimenti. Che cosa, dunque, intende lei con «agire»?

Ed ecco la risposta:

— La sua domanda porterebbe ad una lunga discussione. Io sono un milite devoto al mio partito. Ho fiducia in esso e nella sua direzione. Sono sicuro che l'azione politica del partito sarà altamente e fortemente civile. E' concezione infantile da lungo tempo superata quella di ritenere che il proletariato abbia interesse ad una politica di disordine. Peggio che infantile è ritenere che esso abbia interesse o propositi di distruzione. Come l'artefice ha istintivo interesse a conservare l'opera sua, il proletariato ha interesse a conservare tutte le cose del mondo, perchè sono il prodotto del suo lavoro.

Il giornalista ha fatto quest'altra domanda:

— Allora in che cosa consiste la differenziazione fra ufficiali e riformisti e quale è insomma la linea precisa di demarcazione delle due correnti del socialismo?

— La sua domanda porterebbe la necessità di una risposta polemica ed io non posso polemizzare.

Su per giù di questo tenore sono state le risposte dell'avv. Rossi, il quale ha concluso invocando la disciplina di partito.

Un delitto elettorale nel collegio di Lucca?

MASSA, 19. — Presso il Distretto Militare è stato rinvenuto ieri sera il cadavere di certo Rubini Fulvio della frazione di Mirteto, ucciso, a quanto sembra, per ragioni elettorali. Il presunto uccisore sarebbe tuttora latitante. L'autorità indaga. Calma in città e provincia.

Lo strano epilogo a Marsiglia
d'un dramma italiano a Buenos Aires

MARSIGLIA, 17.

(*B*). Ieri sera, certo Vincenzo Poletti, di anni 44, ex-commerciante, venuto da qualche mese a Marsiglia dall'America, si trovava alla Posta Colbert quando una signora, incontratolo, lo riconobbe per l'autore d'un omicidio commesso il 3 febbraio scorso, a Buenos-Ayres, sulla persona di Vincenzo Longo.

— E' un assassino! Arrestatelo! Arrestatelo! gridò tosto la signora.

Poletti si dette immediatamente alla fuga, ma, per sua disgrazia, passava appunto in quel momento un ispettore di P. S., il quale, inseguitolo, poteva arrestarlo pochi minuti dopo.

L'omicida, che ha riconosciuto il fatto, è stato rinchiuso alla prigione Chave.

Clementel e Franklin Bouillon
sarebbero caduti?

PARIGI, 20.

Secondo gli ultimi computi elettorali, sembra che il ministro Clementel — che ebbe una gran parte nella Conferenza di Parigi — sia caduto nel suo collegio. La stessa sorte sarebbe toccata a Franklin Bouillon, molto noto a Roma, dove qualche mese fa fu un grande frequentatore di Montecitorio. Loucher è stato eletto con lusinghiera votazione; e Andrea Tardieu — pars magna delle decisioni della Conferenza di Parigi — pure, con una grande votazione.

Viviani, Klotz, Briand, Deschanel, Herriot sono stati tutti rieletti.

Si delinea sempre di più la perdita di collegi socialisti.

Sarti

Alla nuova Camera francese

La *Presse de Paris* scrive che a Palazzo Borbone si sono riuniti ieri nel pomeriggio una cinquantina fra deputati nuovi, vecchi ed ex-deputati.

I deputati hanno fatto alcune confidenze e così si è appreso: 1.o che per la Presidenza della Camera si parla di René Viviani e di Paolo Deschanel; 2.o che un gran numero di elettori repubblicani, di socialisti progressisti hanno intenzione di proporre al loro colleghi di costituire un gruppo sul quale il Governo si appoggerebbe; 3.o il problema del caroviveri richiamerà prima di ogni altro l'attenzione della nuova Camera.

I risultati delle elezioni nel Belgio

BRUXELLES, 19.

La nuova Camera dei deputati risulta così composta:

Cattolici 73; socialisti 70; liberali 34; altri gruppi 9.

I cattolici perdono 26 seggi, i liberali 11, I socialisti guadagnano 30 seggi.

Ecco i risultati delle elezioni dei senatori eletti col suffragio universale: 43 cattolici; 30 liberali; 20 socialisti.

Secondo l'*Etoile Belge* si crede generalmente alla costituzione di un ministero formato da membri dei tre partiti o anche di un ministero di unione nazionale incaricato di attuare la progettata revisione.

La grave situazione in Egitto

LONDRA, 20.

L'Egitto è nuovamente in subbuglio. Ad Alessandria e al Cairo sono scoppiati altri disordini durante la celebrazione del primo anniversario della richiesta dell'indipendenza per l'Egitto fatta da Zagoul pascià, e dai suoi aderenti lo scorso anno quando essi si recaron in commissione alla Residenza a domandare il ritiro delle truppe britanniche dal paese.

I disordini, nella repressione dei quali si hanno a deplorare 11 morti e una sessantina di feriti sono un sintomo molto chiaro del continuo malcontento della popolazione e delle sue intenzioni nei riguardi della commissione capitanata da Lord Milner inviato in Egitto non allo scopo di imporre la costituzione, dice un comunicato, ma per eseguire un'inchiesta sulla insurrezione della scorsa primavera e per concertare col sultano, coi ministri e capi partiti, i lavori preliminari per una costituzione che sia accetta alla popolazione. I nazionalisti sono decisi ad opporsi in tutti i modi alla commissione. Infatti una notizia alla *Reuter* annuncia che il gabinetto di Mohammed pascià si è dimesso. Frattanto l'autorità britannica in Egitto ha dichiarato che il solo proposito della Gran Bretagna è quello di conservare l'autonomia del paese sotto il protettorato britannico mediante l'adozione di un sistema di governo autonomo a capo del quale verrà posto un egiziano. Le continue agitazioni in Egitto rendono inquieta l'opinione pubblica inglese. Il semplice fatto che l'altra sera il ministro degli esteri Balfour ha sentito il bisogno di dichiarare che comunque la supremazia britannica sull'Egitto sarà mantenuta getta luce sufficiente sugli avvenimenti che si sono colà determinati dall'armistizio in poi.

Il *Times* scrive che a porre termine al pericolo che si fa sempre più minaccioso, occorre innanzi tutto una dichiarazione franca ed esplicita da parte del governo la quale stabilisca che il protettorato non è e non vuole essere in alcun modo un atto di quasi annessione.

La restaurazione della monarchia
in Ungheria?

ZURIGO, 20.

In dicembre l'Ungheria eleggerà l'assemblea costituente e si prevede che il suo primo atto sarà la restaurazione della monarchia. Secondo un telegramma da Budapest al *Lokal Anzeiger* si penserebbe di richiamare gli Absburgo e si calcola per un tempo non lontano sull'unione dell'Ungheria con parecchi stati confinanti. Si annuncia il ritiro di Friedrich in seguito alla nota di Clerk. Lo sostituirà il ministro dell'Istruzione Huszar che rimaneggierà personalmente il gabinetto in base ad accordi col blocco cristiano.

La proposta Lodge è stata respinta

NEW YORK, 19.

Si ha da Washington che la proposta del senatore Lodge è stata respinta nell'ultima votazione con 51 voti contro 38.

Gli Stati Uniti accettano
Un mandato in Armenia?

LONDRA, 20.

Il *Daily Mail* ha da New York che contrariamente a quanto è stato affermato dai giornali, il rapporto del generale Harbord sarà pubblicato quanto prima. Esso non sarebbe di natura tale da dissuadere l'America dall'accettare un mandato in Armenia.

L'assegnazione dei piroscafi tedeschi
consegnati agli Stati Uniti

WASHINGTON, 19.

Il Dipartimento di Stato annuncia che la assegnazione definitiva dell'*Imperator* e di altri piroscafi tedeschi, consegnati agli Stati Uniti dopo l'armistizio, non attende più che la sanzione del Presidente Wilson.

Una proposta di pace del Governo dei Soviets?

LONDRA, 20.

A proposito della missione O' Grady il Daily Telegraph riproduce un'informazione del giornale danese Politiken secondo il quale Litvinoff sarebbe latore di una offerta di pace da parte del Governo dei Soviets. E' noto che la Missione britannica si è recata a Copenaghen per discutere esclusivamente della questione del rimpatrio dei prigionieri civili e militari britannici.

Una vertenza Cucca-A. Scarfoglio

NAPOLI, 20. — A seguito di un violento attacco pubblicato dal *Mattino*, l'ex-on. Carlo Cucca aveva inviato i propri rappresentanti ad Antonio Scarfoglio. Ieri sera si riunirono i rappresentanti delle parti e la vertenza è stata risolta mediante un amichevole accordo.

Le Corse ai Parioli

PREMIO TERNI (L. 4000, M. 1200). — Si ritirano: *Orombello, Malvagna, Beninfant, Jarretiere*. Arrivano: *Reine Siana* (kg. 54, Scuderia Frank Eumen, Blak Bourne); *Primneo* (kg. 52, Razza di Besnate); *Pero* (Scuderia Ruggiero). — Una lunghezza e mezzo fra il 1. e il 2.; tre lunghezze fra il 2. e il 3.

Totalizzatore: *Pésage* 6, 6, 6.50 — Prato 6.50, 5, 5.

PREMIO SPOLETO (L. 6000, M. 1600). — Nessuno si ritirà. Arrivano: *Petit Roi* (kg. 60 1/2, Razza Padana, Lemnol); *Noto*, (kg. 56 1/2, Razza di Besnate); *Douro*, (kg. 51, Fiammingo). Non piazzati: *Kiddy*, *Lord Wood*. — Una lunghezza fra il 1. e il 2.; tre lunghezze fra il 2. e il 3.

Totalizzatore: *Pésage* 6, 6, 7.50; Prato 7.50, 6, 7.

PREMIO MONTEROSI (A vendere. L. 3500, M. 800). Ritirati: *Orombello, Veltro, Lesina*. Arrivano: *Banio II* (kg. 46, Scuderia Fiammingo, Patrik); *Walhalla* (kg. 51, Scuderia Ramazzotti); *Couronne d'Epines* (kg. 50, Scuderia Frank Turner). Non piazzati: *Faterina, Lucio, Alceste, Rumiama, Thorwaldsen*. — Quattro fra il 1. e il 2.; due lunghezze e mezza fra il 2. e il 3.

Totalizzatore: *Pésage* 40.50, 11.50, 6.50, 6; Prato 125, 14.50, 7, 6.50.

PREMIO VITERBO (L. 5000, M. 3200). — Ritirato *Orco*. Arrivano: *La Colère* (kg. 74, Razza Oldaniga, Taddei); *Florido* (kg. 74, Scuderia Contri); *Branco* (kg. 64, Razza di Besnate). Non piazzato *Briareo*. — Tre lunghezze dal 1. al 2.; tre lunghezze dal 2. al 3.

Totalizzatore: *Pésage* 18, 7.50, 6.50; Prato 19.50, 7.50, 6.

PREMIO MONTE FLAVIO (*Handicap ascendente* L. 4000, M. 1400). — Ritirato *Tiberio*. Arrivano: *Magog* (kg. 59, Scuderia Conte Giannelli, Kokeran); *Strigno* (kg. 64, Razza Padana), *La Fornarina* (kg. 59 1/2, Scuderia Mister Sandro). Non piazzati: *Sella, Turù, Anzola, Maride, Ombert, Avione*. — Una lunghezza fra il 1. e il 2.; una lunghezza fra il 2. e il 3.

Totalizzatore: *Pésage* 17, 7, 7.50, 14; Prato 20.50, 7.50, 7.50, 11.

PREMIO CASAL BRUCIATO (*Handicap ascendente*: L. 4000, M. 2100). — Ritirato *Kiddy*. Arrivano: *Profeta* (kg. 59, Scuderia Mister Sandro, Kokeran); *Pronuba*, (kg. 50, Razza di Besnate); *Swiftbourg*, (kg. 48, Razza Oldaniga). Non piazzati: *Daffinger, Etolo*. — Una lunghezza fra il 1. e il 2.; quattro lunghezze fra il 2. e il 3.

Totalizzatore: *Pésage* 15, 9, 22. Prato 14, 7, 18.

Tempo piovoso — Terreno pesante.

Borsa di Roma

20 Novembre 1919

Rendita al 3 50 % Cont.	86 60
» Fine	85 82 ½
Consol. 5 % 1918 Cont.	91 38
» Fine	91 35

AZIONI

Banca d'Italia	1429 —
Istituto Fondiario	316 —
Borsa Commerciale Italiana	1056 —
Credito Italiano	778 —
Banca Italiana di Sconto	580 50
Banco di Roma	114 —
Meridionali	518 —
Mediterraneo	222 —
Rubattino	735 —
S. N. I. A.	97 ½
Tramways Roma	470 —
Acqua Marcia	1820 —
Gaz Roma	770 —
Condotte d'Acqua	279 —
Acciaierie Terni	1130 —
« Ilva » Acciaierie d'Italia	208 50
Ansaldo	201 —
Metallurgica	145 —
Miniere Elba	263 —
Miniere Antimonio	66 —
Miniere Montecatini	176 —
Immobiliari	394 —
Beni Stabili	284 —
Imprese Fondiarie	98 50
Fondi Rustici	266 —
Risanamento	380 —
Carburo	1065 —
Azoto	393 —
Elettrochimica	420 —
Concimi Romani	178 50
Forni Elettrici	87 —
Zuccheri Romani	69 —
Eridania	420 —
Molini Pantanella	446 —
Marconi	293 —
F. I. A. T.	318 —
Cotonerie Meridionali	414 —

Cambi

Prezzi fatti	Chiusura Denaro	Chiusura Lettera
Parigi 128,50 128 128,28	127,50	128,—
Londra 50,50 50 25	— —	— —
Svizzera 224,50 225	— —	— —
NewYork cheque 42,30 telegr.	— —	— —
Spagna	— —	— —
Grecia 218	— —	— —

Bollettino meteorico

20 Novembre 1919

CITTA'	Mattino ore 9 Barom.	Mattino ore 9 Cielo	Mattino ore 9 Mare	Nelle 24 ore prec. Temperatura mass.	Nelle 24 ore prec. Temperatura min.
Roma	765.9	cop.	—	13.0	7.0
Torino	63.9	cop.	—	5.0	— 2.0
Milano			—		
Genova	63.0	nub.	calmo	13.0	7.0
Venezia	63.2	cop.	calmo	6.0	4.0
Firenze	63.8	piov.		11.0	5.0
Ancona	64.5	cop.	leg. m.	15.0	6.0
Brindisi	68.1	½ cop.	leg. m.	19.0	6.0
Civitav.	63.6	cop.	mosso	15.0	8.0
Napoli	66.4	cop.	calmo	13.0	7.0
Cagliari	66.4	¾ cop.	leg. m.	13.0	5.0
Palermo	68.0	cop.	leg. m.	16.0	9.0

PROBABILITA': Regioni settentrionali: venti moderati di greco Venezia Giulia ed Istria, di levante pianura Padana, di tramontana Trentino, di maestro restante; cielo nuvoloso piovigginoso, temperatura in aumento.

Versante Adriatico: venti moderati di greco coste dalmate, di levante coste venete, di scirocco restante; cielo nuvoloso o nebbioso, piovigginoso alto e medio versante, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti quasi forti di levante mare ligure, di ponente Sardegna, di libeccio coste Sicule, di scirocco restante; cielo nuvoloso, piovigginoso, nebbie, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante Jonico: venti moderati meridionali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare mosso.

OLINDO MALAGODI, Direttore

Domenico Vengriglia, gerente responsabile.

Nella Magistratura

Bartolini, procuratore del Re è applicato alla Corte d'appello di Domodossola — Perocchio è nominato procuratore del Re a Saluzzo — Messina è nominato procuratore del Re a Monteleone — Ravasio procuratore del Re a Como — Gioffredi, procuratore a Breno — Tobia Ventarino, è tramutato giudice a Napoli — Sessa, giudice, è tramutato a Napoli — Gallo, giudice in funzioni di pretore a Bovino è collocato in aspettativa — Porcu-Deasy, giudice in funzioni di pretore a Senorbì, è collocato a riposo — Giuliani, giudice in funzioni di pretore a Garlasco, è confermato nell'aspettativa — Gallegra, De Rossi Bona e Siravo sono nominati vice-pretori.

Per il personale
delle amministrazioni provinciali

I componenti uffici del Ministero del Tesoro hanno quasi ultimati gli studi per l'applicazione dei ruoli aperti al personale dell'amministrazione provinciale. Rimangono ancora da stabilire le tabelle degli stipendi, la cui compilazione è affidata alle cure del comm. Vito De Bellis, ragioniere generale dello Stato.

Movimento di navi

NAPOLI, 17. — Il celere postale *America* della Navigazione Generale Italiana è partito oggi da questo porto per New York.

NEW YORK, 14. — Il celere transatlantico *Duca degli Abruzzi* della Navigazione Generale Italiana è partito da questo porto per Napoli, Genova.

NEW YORK, 15. — Il celere transatlantico *Taormina* della Navigazione Generale Italiana è partito da questo porto per Napoli, Genova.

I torbidi al Marocco

MARRAKESCH (Marocco), 19.

Le bande dissidenti del Califfo Belkassen si impadronirono di Zauia el Oari. Belkassen si proclamò successore di Semiali dopo averlo ucciso.

Il giorno 13 Novembre, nel suo paese natio di Sambuca (Sicilia) si spense serenamente il

Professore Emanuele Navarro
Conte della Miraglia

La vedova ANNA, il fratello comm. CALOGERO, la sorella GIUSEPPINA in FERRARA, i parenti tutti, addoloratissimi, partecipano.

Eletto d'animo, d'intelligenza e di cultura, l'illustre estinto era particolarmente amato e stimato.

Con reverenza commossa la cara salma fu accompagnata all'ultima dimora dal clero, dalle associazioni religiose, dalla rappresentanza municipale dai Circoli cittadini, da un innumerevole stuolo di persone d'ogni classe.

La famiglia rivolge a tutti le più sentite grazie.

Non si mandano partecipazioni personali.